OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO

www.lavoro.provincia.modena.it

Pubblicazione a cura del SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO della Provincia di Modena
Via delle Costellazioni, 180 - Modena
Per informazioni: tel. 059/209071 - politichelavoro@provincia.modena.it
Progetto grafico: GRAFICA e CENTRO STAMPA Provincia di Modena
Impaginazione e stampa: TEM - Modena

Provincia di Modena
Assessorato alla formazione professionale e mercato del lavoro

In questo numero

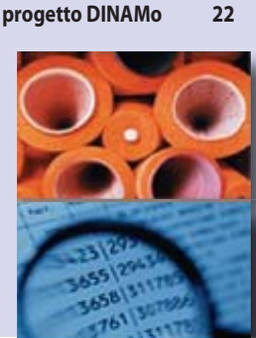
Il mercato del lavoro della provincia di Modena nel 2009 2
- Il mercato del lavoro: il quadro nazionale e regionale 2
- Il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera in provincia di Modena 2
- Il mercato del lavoro: gli addetti alle unità locali nel 2007-2009 4
- I contratti di lavoro 9
- Le dinamiche di genere 10
- I lavoratori stranieri 11
- Gli indicatori di disoccupazione 11

Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2010 15
- Gli addetti alle unità locali 15
- I contratti di lavoro 17
- Gli indicatori di disoccupazione 17

Il ricorso agli ammortizzatori sociali 19
- Le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria 19
- Le procedura di mobilità collettiva 20
- Gli ammortizzatori in deroga 21
- Il patto per attraversare la crisi 21

Allegato tecnico: il progetto DINAMo 22

Giugno 2010, n° 14 - Dati Anno 2009 e Primo trimestre 2010



Presentazione

L'Osservatorio sul Lavoro ci consegna una situazione critica, all'insegna di una marcata flessione del mercato nella nostra provincia. Nel corso del 2009 la provincia di Modena ha perso il 2,4% dei suoi addetti con livelli di disoccupazione, pari ad oltre il 6% in chiusura d'anno secondo le stime provinciali, che testimoniano in maniera inequivocabile il momento storico del lavoro che la nostra provincia sta vivendo.

È una crisi che coinvolge prettamente il sistema produttivo provinciale, la nostra industria in particolare, che tuttavia non sta risparmiando anche i comparti che ruotano attorno alla manifattura. La meccanica, nella totalità dei suoi segmenti, l'industria dei trasporti e il mondo della ceramica stanno subendo in misura più ampia la crisi economica in atto. Siamo di fronte ad un mercato del lavoro dove è difficile intravedere qualche eccezione rispetto alla regola che vede una contrazione dei posti di lavoro, più o meno sensibile, in tutte le nostre filiere di produzione. Eccezioni che riguardano unicamente l'industria alimentare, che sta reggendo alla crisi economica e confermando in buona sostanza i propri addetti; il turismo che si caratterizza per una buona vivacità da parte della nostra rete di alberghi e ristoranti; la sanità che sta gradualmente accrescendo il proprio peso nel mercato del lavoro; i servizi alla persona che vivono una situazione relativamente favorevole rispetto a quanto messo in luce negli altri settori.

Sono queste in sintesi gli esiti che emergono dalle valutazioni provinciali in merito alle dinamiche dei posti di lavoro presso le unità locali del nostro territorio. Per la prima volta, infatti, l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro fa leva su una nuova metodologia di analisi, utilizzata per la prima volta in via sperimentale dal Servizio Politiche del Lavoro, che ha per obiettivo l'individuazione degli addetti in forza presso le unità locali.

Se la chiusura del 2009 ci aveva consegnato qualche segnale di ottimismo in merito alla ripresa nella nostra economia, con l'avvio di una fase di discesa meno drammatica dei livelli di attività, l'apertura del 2010 non da dato adito ancora a speranze concrete di riassetto del mercato del lavoro nel breve periodo. Siamo di fronte ad un mercato del lavoro all'insegna della fragilità dove alle ancora fioche prospettive di crescita si associa il tema della disoccupazione che continua ad ampliarsi seppur con ritmi meno elevati rispetto al 2009.

Le prospettive del mercato del lavoro, con riferimento in particolare alla disoccupazione, sono all'insegna di un cambiamento della situazione del ricorso agli ammortizzatori sociali. L'attuale fase di utilizzo delle ore di cassa integrazione testimonia, infatti, di una situazione dove al ricorso alle forme di sostegno ordinarie, che rimane elevato e che testimonia di una difficoltà ad invertire una fase congiunturale dove prevale ancora l'abbattimento dei livelli di attività delle imprese, si somma una prospettiva di vera e propria difficoltà strutturale. Questo aspetto è motivato da un crescente ricorso alle ore di integrazione straordinaria che, oltre a crescere con ritmi importanti dalla seconda metà del 2009, negli ultimi mesi hanno superato le ore di integrazione ordinaria.

In presenza di livelli di attività che si mantengono su livelli di attività contenuti si prevede infatti un difficile rientro di molti lavoratori all'interno degli organici aziendali nei prossimi mesi. L'onda della disoccupazione si allungherà ancora al di la della ripresa più o meno concreta della nostra economia spingendo il tasso di disoccupazione della nostra provincia su livelli difficilmente rintracciabili nella storia di questo sistema produttivo e del lavoro.

I dati dell'Osservatorio sono pubblicati sul sito www.lavoro.provincia.modena.it

Il mercato del lavoro: il quadro nazionale e regionale

Il quadro nazionale

Dopo un lungo ciclo espansivo, dall'inizio del 2009 con l'aggravarsi della crisi il numero degli occupati ha iniziato a ridursi con una diminuzione che è proseguita per tutto il 2009.

La situazione del mercato del lavoro nel nostro paese è stata critica ed ha continuato ad esserlo in chiusura d'anno, dato che alla fine del 2009 non sono emersi concreti segnali di cambiamento delle tendenze che hanno contraddistinto l'annualità[1].

La rilevazione ISTAT delle Forze di Lavoro, che fa riferimento all'ultimo trimestre del 2009, conferma infatti la situazione di contrazione del mercato del lavoro che ha caratterizzato il nostro paese durante tutto l'anno; anche se durante l'ultimo trimestre il mercato del lavoro ha messo in luce qualche segnale, seppur sfocato, di attenuazione delle tendenze negative che hanno caratterizzato i nove mesi precedenti.

Negli ultimi mesi dell'anno, infatti, è proseguita la diminuzione dell'occupazione (-0,2% rispetto al precedente trimestre) con un rallentamento, tuttavia, della contrazione che era stata pari a -0,7% nel terzo trimestre. Nell'ultima frazione d'anno inoltre, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, il calo degli occupati, pari all'1,8%, è sostanzialmente in linea con l'andamento complessivo del 2009 che ha evidenziato mediamente una discesa pari all'1,6%.

Nel nostro paese il tasso di disoccupazione è salito all'8,6% nell'ultimo quadrimestre del 2009, 7,8% nella media annua, quando durante lo stesso quadrimestre di un anno prima lo stesso indicatore segnava un'incidenza della disoccupazione pari al 7,1%. Nel corso del 2009 si assiste inoltre ad un peggioramento del quadro in virtù di una graduale crescita del peso dei disoccupati che nel secondo e nel terzo trimestre mostravano un'incidenza pari al 7,3%.

Al dato sulla ricerca di impiego si associa l'aumento sensibile della fascia degli inattivi che nel nostro paese crescono dell'1,7% con una variazione più elevata nelle regioni del Nord (+1,9%), dovuta in queste ultime aree alla presenza più elevata di stranieri, di giovani impegnati in percorsi di istruzione e di donne assenti dal mercato del lavoro per motivi familiari. La crisi occupazionale trova quindi una prima conseguenza, con particolare riferimento ad alcune fasce di lavoratori, nella ricerca di migliori condizioni e possibilità di ingresso nel mercato del lavoro con ripercussioni ovvie in termini di allungamento dei tempi di avvio della ricerca di lavoro.[2]

Il mercato del lavoro nella Regione Emilia Romagna

In Regione Emilia Romagna il tasso di occupazione si è attestato, nella media del 2009, al 68,5%, quando l'anno prima la stessa media annuale indicava un'incidenza dei lavoratori occupati rispetto alle forze di lavoro pari al 70,2%. Nel quarto trimestre 2009 il tasso è al 66,8% ed indica su base annua una nuova contrazione degli occupati rispetto al terzo trimestre (68,5%) e alla seconda rilevazione annua (69,7%).

Anche l'andamento della disoccupazione mette in luce, su base annua, un peggioramento del quadro. Nell'ultimo quadrimestre il tasso di disoccupazione testimonia di un ulteriore peggioramento del mercato del lavoro nella nostra regione: l'indicatore si attesta al 5,7% quando nel secondo e nel terzo trimestre 2009 l'incidenza era stata rispettivamente pari al 4,9% e al 4,4%. Complessivamente in corso d'anno, il tasso di disoccupazione della nostra regione è al 4,8% quale esito complessivo delle rilevazioni effettuate dall'Istat nel corso dell'anno. Se si considera il confronto con l'anno precedente si evince come mediamente il tasso sia cresciuto dell'1,6% tra il 2008 ed il 2009 .

Il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera in Provincia di Modena

Quadro economico sintetico

L'economia della Provincia di Modena sta attraversando una fase dominata da una flessione sensibile come testimoniato dalle variazioni importanti che stanno caratterizzando i volumi di produzione, la presenza sui mercati internazionali e il fatturato delle imprese. Secondo Unioncamere Emilia Romagna, tra le province dell'Emilia Romagna, Modena risulta essere, assieme alla Provincia di Reggio Emilia, tra le realtà più colpite della Regione. Nel 2009 l'economia ha evidenziato, infatti, un calo diffuso in tutta la regione, evidenziando tuttavia

***Tabella 1* - Principali indicatori del mercato del lavoro in Regione Emilia Romagna – Anno 2009**

	Tassi di attività	Tassi di occupazione	Tassi di disoccupazione
I Trimestre 2009	72,2	69,2	4,1
II Trimestre 2009	72,9	69,7	4,4
III Trimestre 2009	72,1	68,5	4,9
IV Trimestre 2009	70,9	66,8	5,7
Media 2009	72,0	68,6	4,8
Media 2008	72,6	70,2	3,2

Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro

[1] *Sulla situazione del mercato del lavoro nel nostro paese Confronta anche Banca d'Italia, L'economia delle Regione Italiane, Dicembre 2009.*

[2] *Confronta ISAE, Commento Istat ai dati sulle Forze di Lavoro, Marzo 2010. Disponibile su www.isae.it*

situazioni di più elevata criticità nelle aree dove più sensibile è la vocazione manifatturiera.

Per osservare da vicino la situazione della provincia di Modena, si prenda come riferimento l'Indagine Congiunturale sull'industria elaborata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena[3] che consente la ricostruzione della tendenza della nostra economia nel triennio dal 2007 al 2009, mettendo in luce la fase di avvio e di progressivo rafforzamento della crisi nella nostra provincia.

Osservando il ciclo riferito agli anni indicati, si osserva come il rallentamento dell'economia abbia preso piede con l'apertura del 2008, dopo un 2007 dove l'economia cresceva con buoni ritmi supportata in particolare dalla vivacità delle imprese sui mercati internazionali. **È con l'apertura del 2008 che gli indicatori mettono in luce i primi segnali di inversione rispetto ai mesi precedenti.**

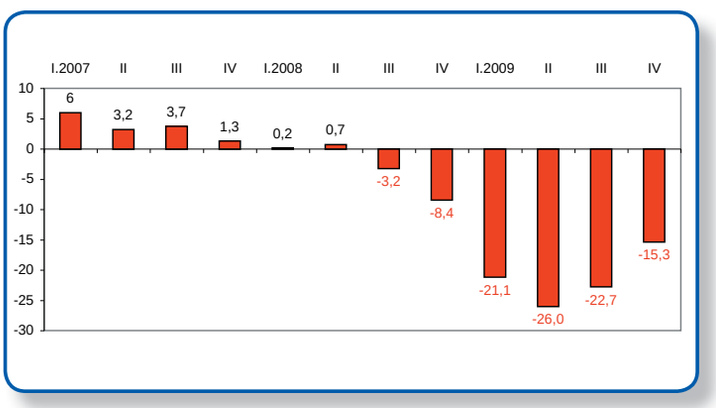
Nel corso dei mesi successivi l'andamento della nostra economia si caratterizza per una graduale accentuazione del calo sino ai decrementi a due cifre che hanno caratterizzato il primo ed il secondo trimestre del 2009. **Con l'avvio della seconda metà del 2009, produzione, export e fatturato, pur continuando a mostrare rallentamenti sensibili, denotano un'attenuazione del calo rispetto ai mesi precedenti**[4] e la tendenza rispecchia l'andamento complessivo della regione Emilia Romagna.[5]

Alla valutazione negativa sull'industria si sommano le analisi in merito al comparto edile, che già nel 2008[6] aveva registrato un calo del fatturato (-0,5%), che chiude il 2009 con una contrazione del 4,1% del volume di affari in media.

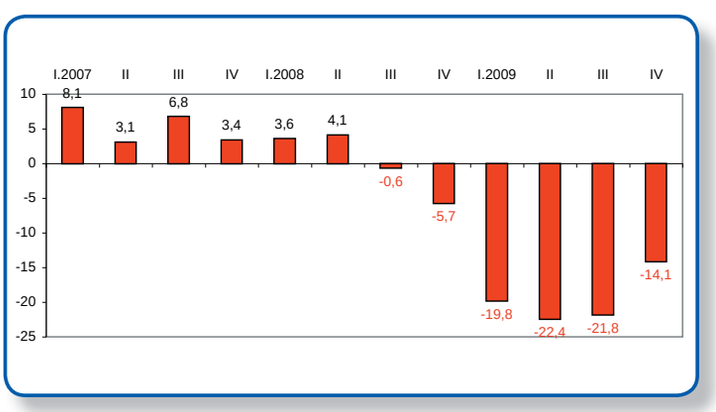
Il picco negativo è stato toccato dunque nel secondo trimestre 2009 e con la seconda metà dell'anno si registrano primi segnali di inversione del ciclo con una tendenza che testimonia di come il 2009 si sia chiuso all'insegna di segnali relativamente più ottimistici per quanto concerne le prospettive di riassetto della nostra economia, seppur con evidenti incertezze in merito alla concretizzazione vera e propria delle prime indicazioni che emergono dal mercato.

***Grafico 1* - Produzione, fatturato ed esportazioni nell'industria della Provincia di Modena: serie storica trimestrale 2007-2009, variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**

Produzione

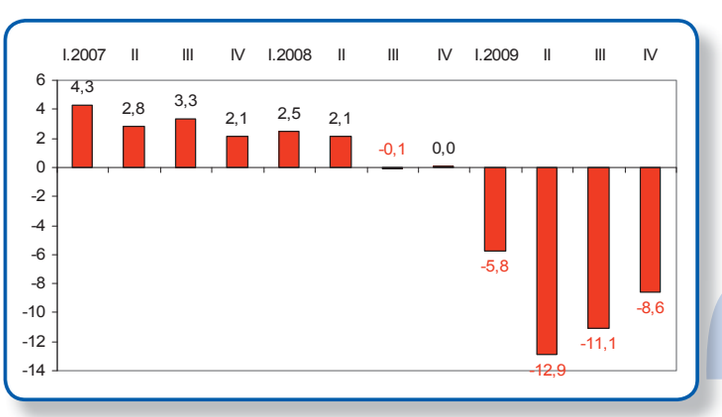


Fatturato



Fonte: Camera di Commercio di Modena, elaborazioni Ufficio Studi e Statistica su indagine congiunturale

Esportazioni



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Indagine Congiunturale sulle imprese del manifatturiereo e delle costruzioni

---

3. Sullo stesso tema confronta anche Unioncamere Emilia Romagna, Indagine Congiunturale sulle imprese dell'industria. Disponibile su www.rer.camcom.it Nelle indagini di natura congiunturale viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici. I dati tendenziali, indicano la variazione quantitativa dei volumi (attività, fatturato, export ecc.) del trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

4. Confronta anche CNA Modena, Indagine Congiunturale. Disponibile su www.mo.cna.it

5. Unioncamere Emilia Romagna, Congiuntura Industriale in Emilia Romagna, IV Trimestre 2009. Disponibile su www.rer.camcom.it

6. Confronta Unioncamere Emilia Romagna, Indagine Congiunturale sulle imprese dell'industria edile. Disponibile su www.rer.camcom.it

Il mercato del lavoro della Provincia di Modena: gli addetti alle unità locali nel 2007-2009

Gli addetti alle unità locali

Il nuovo sistema di rilevazione delle dinamiche occupazionali sviluppato a partire dall'Archivio ASIA e dalle banche dati dei Centri per l'Impiego, DINAMo[7] , trova una prima applicazione con la ricostruzione delle serie storica degli addetti alle unità locali della provincia di Modena nel periodo dal 2007 al 2009.

È in questi tre anni che il mercato del lavoro vive, infatti, il passaggio da una situazione dove l'occupazione cresceva sino al primo manifestarsi e successivo concretizzarsi della crisi occupazionale nella nostra provincia. [8]

L'obiettivo di questa analisi è la ricostruzione del cambiamento della dimensione dei posti di lavoro alla luce della crisi economica in atto, con una visione complessiva del mercato del lavoro e con l'individuazione delle tendenze delle principali aree della nostra provincia e delle principali specializzazioni produttive.

La dinamica degli addetti che emerge dal sistema di rilevazione DINAMo che copre questo periodo mette in luce in particolare la serie storica trimestrale dei posti di lavoro nella nostra provincia evidenziando come è a partire dal 2008 che gradualmente l'espansione del mercato del lavoro ha vissuto un'attenuazione sino alla crescita marginale dell'ultimo quadrimestre dell'anno dove i livelli del mercato erano di poco superiori a quelli di fine 2007.

Con l'apertura dell'anno 2009 il calo del mercato del lavoro si manifesta concretamente, seguendo in questo senso il ciclo economico del nostro sistema produttivo che i principali indicatori economici hanno consentito di ricostruire. Il mercato del lavoro registra variazioni sensibili nel secondo e nel terzo trimestre del 2009 quando i posti di lavoro calano del 3,1% rispetto agli stessi trimestri di un anno prima.

L'ultimo trimestre 2009 conferma il calo sensibile dei posti di lavoro (-2,3%) evidenziando, nel confronto congiunturale con la variazione del secondo e terzo trimestre dello stesso anno, un marginale rallentamento della tendenza negativa che ha caratterizzato la parte centrale del 2009. Durante l'ultimo trimestre del 2009 il calo dei posti di lavoro è inoltre in linea con l'andamento medio del 2009 che, rispetto al 2008, ha visto i posti di lavoro diminuire del -2,3%.

Anche in termini assoluti, l'andamento trimestrale dei posti di lavoro mette in luce il graduale calo del 2009 sino all'ultima rilevazione del quarto trimestre quando gli addetti alle unità locali della provincia di Modena sono scesi a 280.838 unità, **con una contrazione rispetto alla fine del 2008 pari a circa 6.500 posti di lavoro.**

In media nel 2009 i posti di lavoro si sono attestati sulle 285.500 unità e in questo senso, considerando la serie storica dei tre anni, il mercato del lavoro della provincia di Modena mostra un dato sulla consistenza dei posti di lavoro inferiore al 2007 quando gli addetti erano superiori alle 286.000 unità in media.

Gli addetti per centro per l'Impiego

Le indicazioni sull'andamento dei comparti dell'industria e dei servizi nelle specifiche aree sub provinciali della provincia di Modena, con riferimento ai bacini di lavoro che fanno capo ai Centri per l'Impiego, mettono in luce come le aree di Sassuolo e di Modena siano quelle dove la contrazione degli addetti è più ampia.

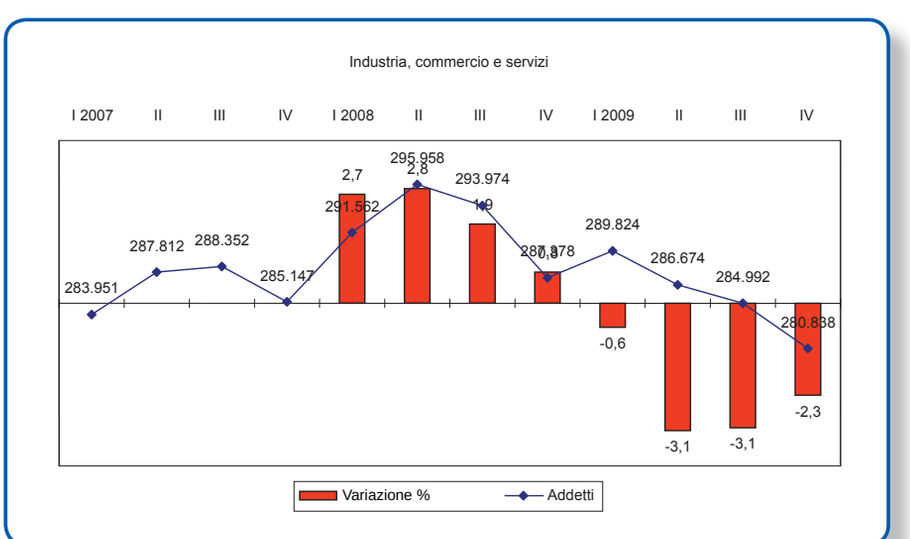
È a Sassuolo che si registra nello specifico la situazione di maggiore criticità: nel quarto trimestre del 2009 il numero degli addetti è sceso a 56.039 unità con una perdita di posti di lavoro rispetto al quarto trimestre del 2008 del 3,6% (-2.115 addetti).

Nello stesso periodo l'area di Modena ha vissuto una contrazione dei posti di lavoro dell'industria e dei servizi pari al 2,2% (-2.700 unità).

La diminuzione dei posti di lavoro non esclude gli altri bacini territoriali dove tuttavia il calo degli addetti evidenzia proporzioni meno sensibili. Sono Pavullo e Carpi in particolare le aree dove gli addetti di industria e servizi calano con i ritmi più contenuti (-1,7% e -1,6%).

Il confronto tra la flessione che ha caratterizzato l'ultimo trimestre e l'andamento complessivo del 2009 mostra come in tutte le aree della provincia la tensione nel mercato del lavoro viva una contenuta attenuazione, con l'unica eccezione dei comuni dell'area di Sassuolo dove il calo dell'ultima parte dell'anno ha confermato i valori medi del 2009.

***Grafico 2* - Provincia di Modena: andamento degli addetti alle unità locali egli anni 2007- 2009 – Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

7- *Sulla Metodologia DINAMo Confronta Allegato Tecnico al presente Osservatorio*

8- *Confronta Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Modena n° 11,12,13*

***Tabella 2*- Addetti alle unità locali dell'industria e servizi in provincia di Modena per Centro per l'Impiego**

	Valori assoluti al IV Trimestre 2009	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (v.a.)	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (%)	Variazione Media 2009 (%)
Addetti	**280.838**	**-6.540**	**-2,3%**	**-2,3%**
Carpi	29.326	-471	-1,6%	-1,9%
Mirandola	32.968	-657	-2,0%	-2,2%
Modena	118.992	-2.701	-2,2%	-2,0%
Pavullo	12.146	-209	-1,7%	-1,6%
Sassuolo	56.039	-2.115	-3,6%	-3,6%
Vignola	31.366	-338	-1,2%	-1,9%

Fonti:Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

Il mercato del lavoro nell'industria e nelle costruzioni

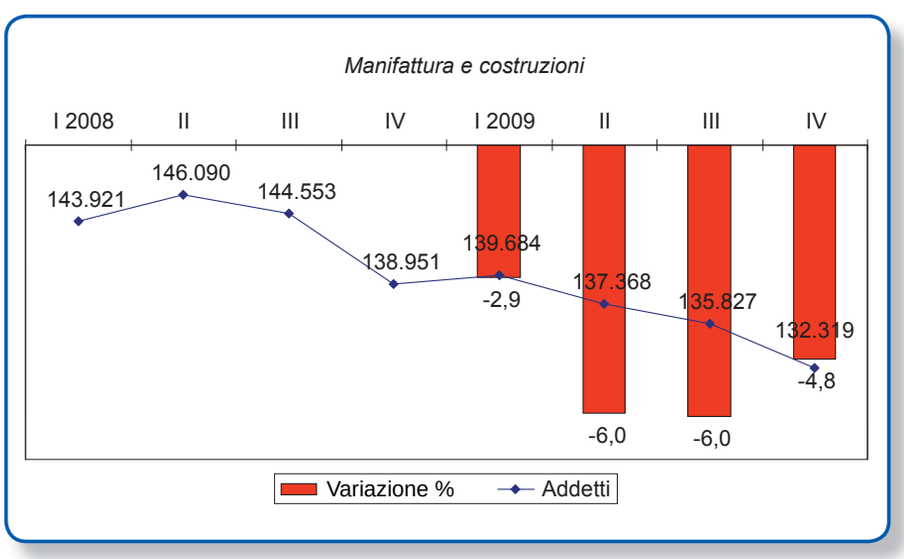
Alla luce della portata complessiva della crisi che il mercato del lavoro sta vivendo in provincia di Modena, un ulteriore elemento di specificità e dato dal peso che la manifattura sta avendo nelle dinamiche complessive del mercato del lavoro.

La situazione dei comparti industriali, manifattura e costruzioni, mette in luce con maggiore concretezza il possibile avvio di una fase di attenuazione del calo dei trimestri precedenti, quando i posti di lavoro scendevano del 6%, pur confermando il mercato del lavoro il proseguo della tendenza dei primi mesi del 2009 anche a fine anno (– 4,8% il calo degli addetti).

L'industria in senso stretto, comparto nel quale al termine del 2009 si registravano 6.100 posti di lavoro in meno (-5,5% rispetto al IV trimestre 2008), assomma quasi interamente il calo occupazionale che il mercato del lavoro ha evidenziato rispetto ad un anno prima.

Nell'edilizia invece la tendenza dell'ultimo quadrimestre si connota per un calo dei posti di lavoro dell'1,6% pari a circa 450 addetti. In evidenza il calo degli addetti che il settore delle costruzioni ha vissuto nel secondo e terzo trimestre, fase dell'anno in cui si registrano i picchi di attività stagionali da parte di questo comparto, quando la variazione è rispettivamente pari al 2,7% e al 3% rispetto agli stessi periodi di un anno prima.

***Grafico 3* - Provincia di Modena: andamento degli addetti alle unità locali dell'industria e delle costruzioni egli anni 2008- 2009 – Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

La dinamica complessiva dell'industria trova al suo interno differenze sensibili per quanto riguarda la tendenza delle principali filiere di attività.

Industria alimentare

L'industria alimentare è il settore che nel 2009 **ha vissuto la tendenza relativamente più stabile** tra i comparti del manifatturiero con una contrazione degli addetti dell'1,8% in media annua (-183) ed una situazione relativa al 2009 che indica un numero di lavoratori pari a 9.994 unità. Alla 'buona annata' dell'industria alimentare si associa la performance del comparto agricolo che nel 2009 evidenzia, alla luce della sostanziale conferma dei fabbisogni di lavoro, un andamento stabile continuando pertanto nella tendenza degli ultimi anni.[9]

[9] *Nel 2009 i Centri per l'Impiego hanno ricevuto 16.342 comunicazioni di lavoro da parte di aziende del comparto agricolo rispetto alle 16.570 del 2008.*

Il mercato del lavoro della provincia di Modena nel 2009

Tessile-abbigliamento

Se si considera l'andamento complessivo a livello provinciale, il tessile-abbigliamento ha perso il 2,3% dei suoi addetti, con un calo di circa 400 unità ed un dato medio del 2009 che indica la presenza di circa 14.500 lavoratori sul nostro territorio. Il passivo del comparto tessile-abbigliamento sale al 3,9% nell'area che fa riferimento al Centro per l'Impiego di Carpi[10] , dove a fronte di un impiego di lavoratori pari a 7.100 unità nel 2009, il comparto ha perso 290 addetti rispetto al 2008 (7.490 addetti).[11]

Ceramica

Nell'industria della ceramica e del vetro gli addetti del 2009 sono mediamente 17.000 con una contrazione del mercato del lavoro che rispetto al 2008 ha coinvolto **1.400 lavoratori nell'intera provincia di Modena** (-8,1%). Alcune considerazioni che fanno riferimento ad un periodo temporale più ampio rendono la portata complessiva della flessione degli addetti del settore ceramico nella nostra provincia. L'Archivio ASIA relativo al 2006 indicava infatti un numero di addetti pari a oltre 18.900 unità ed il confronto 2007-2009 mostra come in un triennio il comparto ceramico abbia perso circa 2.000 addetti. La portata del calo strutturale che affligge il comparto ceramico si evince inoltre con il confronto con il Censimento Istat relativo all'anno 2001 che in questo comparto individuava 22.433 posti di lavoro. Rimanendo nell'ambito di questa filiera produttiva, e restringendo il campo di analisi al solo distretto di Sassuolo[12] nel 2009 gli addetti impiegati sono stati mediamente 11.350 con una contrazione che nel 2009 è stata pari a 8,6% ed una perdita di addetti rispetto al 2007 pari a circa 1.000 addetti .

Metalmeccanica

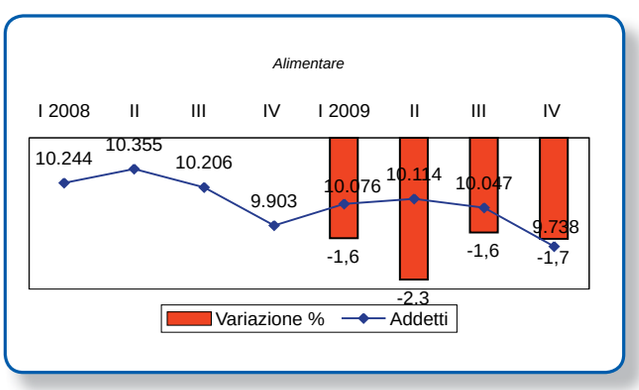
Il comparto metalmeccanico della fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto nel 2009 ha impiegato mediamente 39.000 addetti. Anche in questo caso il calo rispetto al 2008 è importante: **in un anno la contrazione è pari all'8,2%** con una flessione degli addetti di poco inferiore a 3.500 unità. In termini di perdita di addetti la situazione più critica è quella del comparto della produzione di macchine e apparecchiature che rispetto al 2008 ha subito una perdita di circa 2.000 addetti (-8,9%); i comparti della metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo e della fabbricazione dei mezzi di trasporto vivono una contrazione rispettivamente dell'8% (-1.215 addetti) e del 5,6% (-303).

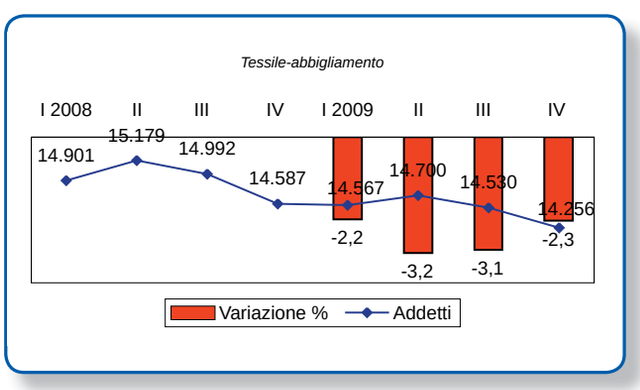
Biomedicale

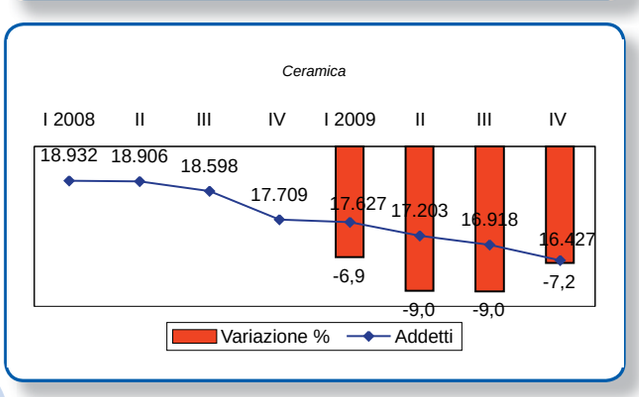
A questi settori si somma la contrazione che ha riguardato il comparto della produzione di macchine elettriche, che include le attività del comparto biomedicale, dove i posti di lavoro sono calati del 4% nel 2009 (-300 addetti). **Nello specifico comparto biomedicale**[13] , che ha il fulcro della produzione nell'Area di Mirandola, **la variazione in negativo degli addetti è stata contenuta durante l'ultimo anno.** A fine 2009 infatti, considerando l'ammontare nell'intera provincia, il numero degli addetti ammontava a 3.842 addetti con una perdita inferiore a 100 unità rispetto alla fine del 2008.

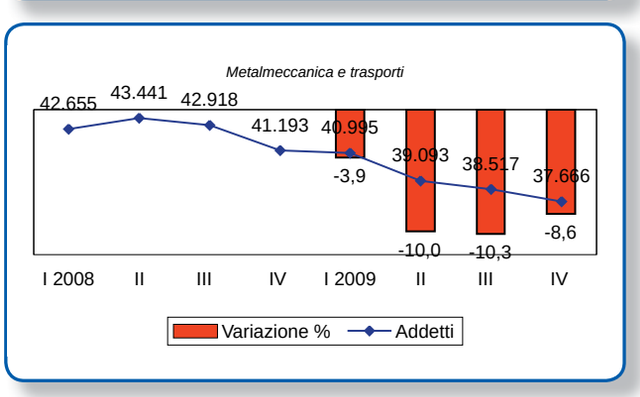
13. Include i settori della Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali e elettroterapeutiche (Ateco 266000) e il settore della Fabbricazione di Strumenti e forniture mediche e dentistiche (Ateco 325000).

***Grafico 4** - Il mercato del lavoro in provincia di Modena nel 2009 nei settori industriali – Valori assoluti e variazioni percentuali degli addetti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente*

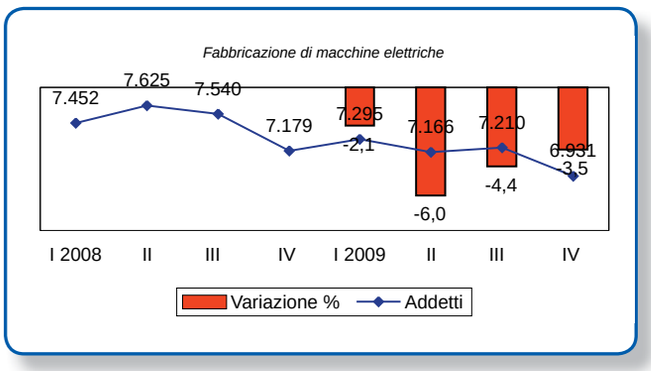


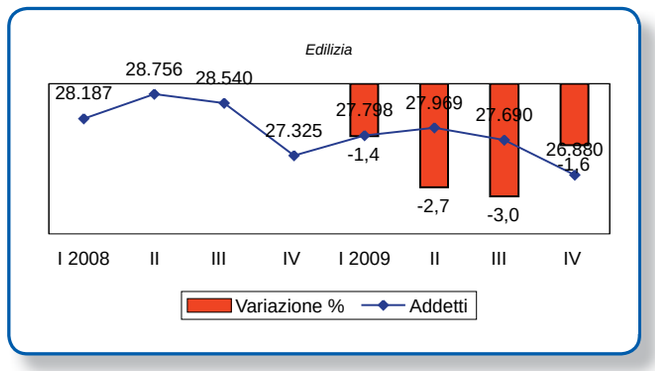






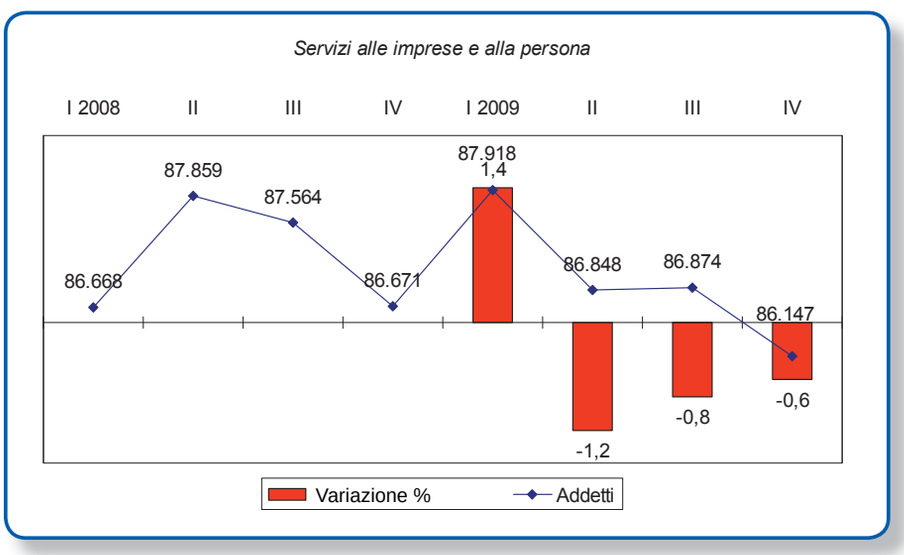
10. Comuni di Carpi e Novi di Modena
11. Sulla dinamica degli addetti del distretto tessile-abbigliamento di Carpi confronta anche Osservatorio del Settore Tessile-Abbigliamento nel Distretto di Carpi – 9° Rapporto, Aprile 2009
12. Comuni di Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sassuolo





Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

***Grafico 5** -Provincia d Modena: tendenza degli addetti alle unità locali dei servizi negli anni 2008 - 2009 – Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena
**Include i seguenti comparti: servizi alle imprese, sanità, servizi alla persona*

Il mercato del lavoro nei servizi

Nei servizi a fine 2009 il numero degli addetti si attesta a poco più di 86.000 unità, con una variazione contenuta rispetto al 2008 (-0,3% in media). Dopo una prima parte dell'anno dove i servizi annoveravano una crescita in termini di fabbisogni di lavoro, nel corso dell'anno il mercato del lavoro ha vissuto, tuttavia, un progressivo calo dei posti di lavoro sino ad un dato finale sulla consistenza degli addetti che si attesta sulle 86.000 unità circa con una perdita di circa 500 addetti rispetto all'ultima parte del 2008 (-0,6%).

Servizi alle imprese

Inoltre, entrando nel dettaglio di questo comparto, il mercato del lavoro evidenzia tendenze di intensità differente tra i comparti di attività.

Nei **servizi rivolti alle imprese**, è tra le attività materiali più direttamente correlate al sistema manifatturiero che, seppur con una stabilizzazione nell'ultimo trimestre del 2009 (-1,4%), **si evidenzia la situazione di maggiore criticità** nell'entità della discesa. Gli addetti in media scendono del 1,5% durante l'annualità 2009 con una perdita di oltre 1.000 posti di lavoro.

Ad incidere sull'andamento negativo del comparto dei servizi alle imprese, è soprattutto il **segmento dei trasporti** dove la perdita di posti di lavoro è del 3,1% nel corso dell'anno (-700 addetti).

Nelle attività immobiliari, professionali, di ricerca e consulenza il calo è invece relativamente più contenuto, di intensità pari all'1% durante l'anno, con una perdita di lavoratori pari a circa 400 unità.

Attività finanziarie ed assicurative

Nel 2009 **le attività finanziarie ed assicurative**, dove il numero degli addetti è pari a 7.900 unità nel 2009, **confermano in buona sostanza i valori del 2008**. Dalla comparazione in serie storica dei posti di lavoro si evince inoltre come nel lungo periodo, in forza di processi importanti di riorganizzazione del lavoro, il comparto delle attività finanziarie ed assicurative abbia accresciuto i posti di lavoro in misura mrginale. Nel 2001, secondo il Censimento Istat relativo ad Industria e Servizi, in questo comparto trovava impiego infatti un numero di addetti, 7.500 posti di lavoro, di poco inferiore all'attuale.

Sanità e servizi alla persona

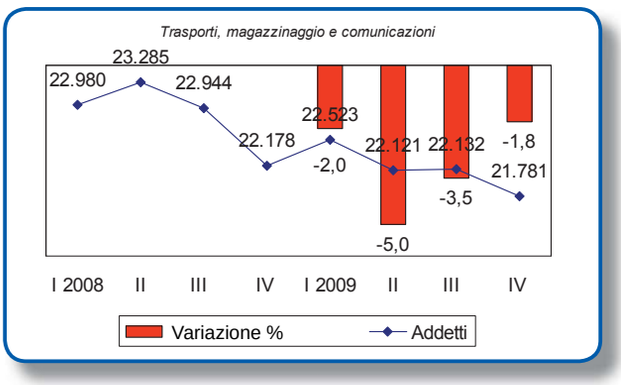
In controtendenza rispetto alla flessione del mercato del lavoro i comparti della sanità e dell'assistenza sociale e dei servizi rivolti alla persona.[14] Entrambi questi settori crescono nel 2009 dando impiego a 350 (+3,7% degli addetti) e 450 lavoratori (+5,4%) in più rispetto al 2008. Nel 2009 questi comparti hanno dato impiego rispettivamente a 9.661 e 8.653 addetti. È' da sottolinearsi tuttavia come con il procedere del 2009 la crescita dei posti di lavoro abbia gradualmente perso di intensità sino ad una sostanziale conferma dei valori di riferimento nella seconda parte dell'anno su base congiunturale.

La sanità si afferma sempre più come bacino di lavoro fondamentale per la nostra economia. Questo comparto costituisce infatti un sistema importante che sta gradualmente accrescendo la sua capacità di assorbimento di lavoratori: nel 2006, secondo l'ISTAT, gli addetti di questi com-

[14] Attività creative, artistiche e di intrattenimento, attività sportive, riparazione di beni di uso personale e per la casa, lavanderie, centri benessere ecc.

***Grafico 6* - Il mercato del lavoro in provincia di Modena nel 2009 nei servizi – Variazione percentuale degli addetti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**

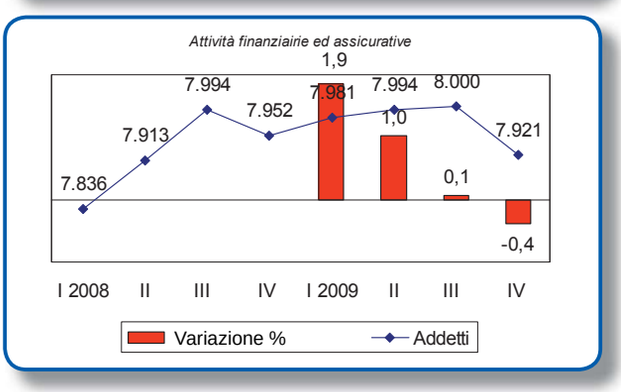
Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena



parto ammontavano a 8.500 unità ed in tre anni quindi in provincia di Modena si sono generati oltre 1.000 posti di lavoro. L'evoluzione dei posti di lavoro sale 4.000 unità se si considera la crescita del comparto a partire dal 2001 quando, secondo il censimento ISTAT, gli addetti della sanità e dei servizi sociali ammontavano a 5.500.

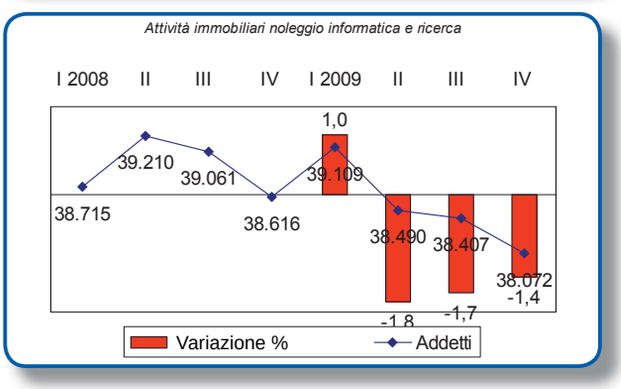
Commercio

Il commercio ha perso ugualmente posti di lavoro durante il 2009 sebbene a fine anno la contrazione degli addetti sia **stata relativamente contenuta rispetto all'intensità della variazione che, in negativo, ha contraddistinto i settori di attività sin qui esaminati.** Complessivamente nel biennio 2008-2009 il settore del commercio ha registrato una perdita di posti di lavoro pari a circa 1.000 unità con un calo che riguarda interamente il 2009, a fronte di una stabilità del comparto durante il 2008. **Il commercio perde posti di lavoro in particolare nella attività all'ingrosso dove si assomma quasi interamente la flessione dei posti di lavoro.** Con la chiusura del 2009, rispetto alla fine del 2008, il commercio mostrava, infatti, una contrazione dei posti che coinvolgeva circa 900 lavoratori. A fronte di questo andamento delle attività all'ingrosso, mantenendo fermi i riferimenti temporali, gli esercizi al dettaglio confermano in buona sostanza l'occupazione. [15]

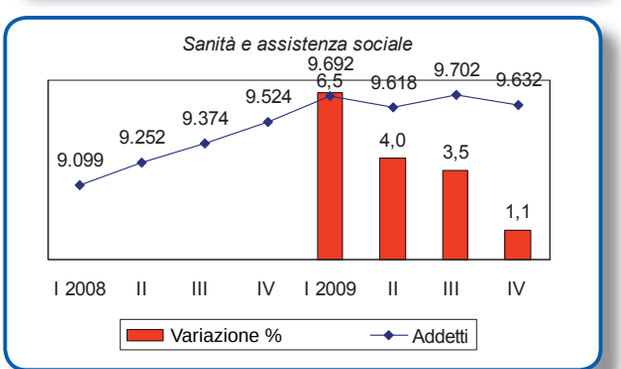


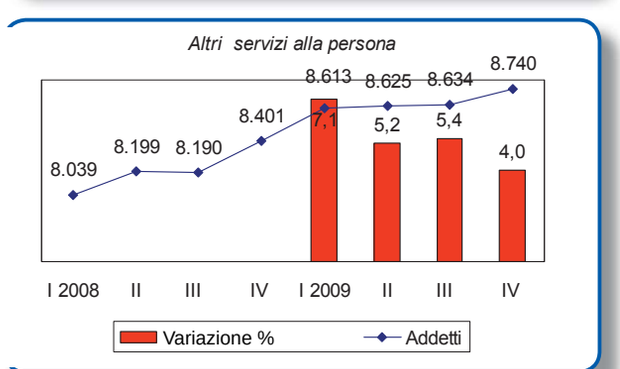
Alberghi e Ristoranti

Negli alberghi e ristoranti la serie storica dei posti di lavoro evidenzia un'espansione anche con riferimento all'ultimo anno. Valutazioni più approfondite che emergono dalle specifiche indagini sul comparto[16] mostrano un settore in salute. Nell'ultimo decennio la crescita della consistenza numerica delle strutture e dei posti letto, che riguarda anche il capoluogo e le aree della pianura e non solo le aree appenniniche a più tradizionale, ha mostrato un considerevole sviluppo nell'ultimo decennio. Nell'ultimo anno è pari a circa 700 unità la crescita dei posti di lavoro, con un numero di addetti che a fine 2009 è pari a circa 14.400 unità. Entrando nello specifico di questo dato è da sottolinearsi, tuttavia, come nella nostra provincia nel settore degli alberghi e ristoranti sia stato particolarmente sensibile l'attivazione di contratti di lavoro intermittente che nel corso del 2009 che ha spinto la crescita degli addetti. Al netto di questo effetto contrattuale, nel complesso il settore evidenzia, in linea con gli indicatori turistici sugli arrivi e sulle presenza, una situazione di sostanziale stabilità nel 2009 mostrando quindi un andamento importante se confrontato con la crisi complessiva del mercato del lavoro sin qui evidenziata.



Anche nel caso di quest'area di attività, il confronto strutturale con il censimento dell'industria e servizi del 2001, quando gli addetti[17] alle unità locali erano 10.600, mette in evidenza la rilevanza di queste attività per il mercato del lavoro.





[15] *All'interno di questo numero dell'Osservatorio, le analisi sul mercato del lavoro nel settore del commercio mantengono il tradizionale metodo dei saldi tra persone avviate e cessate nel periodo di riferimento alla luce della sperimentazione dell'applicazione della metodologia DINAMo ancora in atto su questo specifico segmento di attività.*

[16] *Confronta Provincia di Modena, Programma turistico di promozione locale, Marzo 2010.*

[17] *L'utilizzo del 'tradizionale' indicatore di analisi del mercato del lavoro adottato, che misura il saldo tra avviamenti e cessazioni evidenzia come nel corso del 2009 le assunzioni negli alberghi e ristoranti prevalgano sulle cessazioni di 672 unità con un saldo che tuttavia è sensibilmente influenzato dal dato dei contratti di lavoro intermittente dove nello specifico le assunzioni prevalgono rispetto alle cessazioni di oltre 900 unità.*

I contratti di lavoro

I contratti di lavoro a tempo indeterminato e le trasformazioni

Assieme alle valutazioni complessive sul calo del mercato del lavoro e sulla crisi che sta coinvolgendo le specializzazioni produttive di questa provincia, le valutazioni sulla dinamica dei contratti di lavoro aiutano a focalizzare con ancora maggiore precisione e specificità la dinamica che il nostro sistema del lavoro sta vivendo.

La prima valutazione riguarda il tema del precariato, al quale le prime impressioni associate alla crisi del mercato del lavoro naturalmente conducono, associato al calo importante del lavoro a tempo indeterminato. **Il numero di lavoratori che ha chiuso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con riferimento ai settori dell'industria, commercio e servizi, è stato consistente infatti durante il 2009**. Nel corso dell'ultimo anno sono infatti oltre 26.000 i rapporti di lavoro a tempo indeterminato che si sono conclusi a fronte di un numero di assunzioni di poco superiore a 15.000. Il saldo dei contratti a tempo indeterminato è pertanto negativo, ad indicare un aggravio del calo strutturale dei posti di lavoro a tempo indeterminato già presente prima della crisi del mercato del lavoro, e sono in parte compensato dalla trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinato già in essere. Rispetto a quest'ultimo aspetto del mercato del lavoro, infatti, nel 2009 il numero delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato ha riguardato nel complesso 6.331 contratti di lavoro precedentemente avviati.

Considerando quindi complessivamente l'apertura e la chiusura dei rapporti di lavoro e le trasformazioni dei rapporti di lavoro, **il mercato del lavoro ha perso quindi circa 4.700 rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel 2009.**

Dalle valutazioni sui contratti di lavoro si evince inoltre come la crisi stia portando i datori di lavoro ad una ancora più elevata soglia di prudenza nelle valutazioni in merito all'inserimento stabile dei lavoratori in organico. Questa considerazione deriva da due aspetti:

- negli stessi comparti extra-agricoli gli avviamenti al lavoro tramite contratto a tempo indeterminato erano stati oltre 23.000 un anno prima. Con la crisi del mercato, facendo riferimento al 2009, il calo di questi rapporti di lavoro è stato quindi pari al 33% mentre la contrazione complessiva dei rapporti di lavoro negli stessi settori è del 25%;
- il calo delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel 2009 che erano 9.500 nel 2008 con una contrazione quindi superiore al 30%.

Entrambi questi elementi indicano attenzione ancora maggiore da parte dei datori di lavoro nell'avviare rapporti di lavoro stabili o nel rendere tali rapporti di lavoro già in essere.

Entrando nel dettaglio delle uscite dal mercato del lavoro di persone con contratti di lavoro a tempo indeterminato si evincono i seguenti elementi:

- si tratta di lavoratori in gran parte provenienti dai settori dei trasporti e attività connesse (14,8%) e delle costruzioni (12,7%) e per quanto riguarda la manifattura in prevalenza appartenenti al settore della meccanica (11,4%) e al tessile-abbigliamento (8,6%).
- in prevalenza di lavoratori di sesso maschile (62,7%) e tra i 25 ed i 44 anni (oltre il 60%);
- circa un terzo di questi lavoratori (32%) è infine proveniente da paesi stranieri;

I contratti di lavoro a tempo determinato

Tra le tipologie di rapporto di lavoro che confermano un saldo positivo rientrano le assunzioni a tempo determinato che nei sette mesi considerati, a fronte di 25.700 assunzioni, è risultato pari a 1.400 mostrando in ogni caso un calo sensibile rispetto ad un anno prima: nel 2008 i contratti a tempo determinato attivati negli stessi settori erano oltre 35.000. Il calo del 2009 rispetto al 2008 è pari al 36% quindi.

I contratti di lavoro a chiamata

Tra le modalità contrattuali di avviamento al lavoro, spicca l'utilizzo dei contratti di lavoro a chiamata o di lavoro intermittente che nel 2009 hanno superato le 5.000 unità e che fanno riferimento in gran parte al comparto degli alberghi e ristoranti (3.120 avviamenti) e al commercio (607) e ai servizi alla persona (525). Nel 2008, dove si registra tuttavia un arco temporale in cui la normativa aveva sospeso la possibilità di attivazione di questi contratti, i rapporti di lavoro si erano fermati a 2.038.

Lavoro e formazione

Sono infine stabili i rapporti di lavoro dove che sommano il tema del lavoro e della formazione che, in virtù di saldi che indicano sostanzialmente la parità di avviamenti e cessazioni, non mostrano cali rilevanti sia per quanto concerne l'apprendistato che i tirocini formativi.

La somministrazione di lavoro

Infine le indicazioni sui lavoratori in forza sul territorio con contratti di collaborazione e di somministrazione di lavoro, rapporti di lavoro dove, come già avvenuto con l'Osservatorio numero 13, è possibile individuare il numero di contratti attivi ad una specifica data. [18]

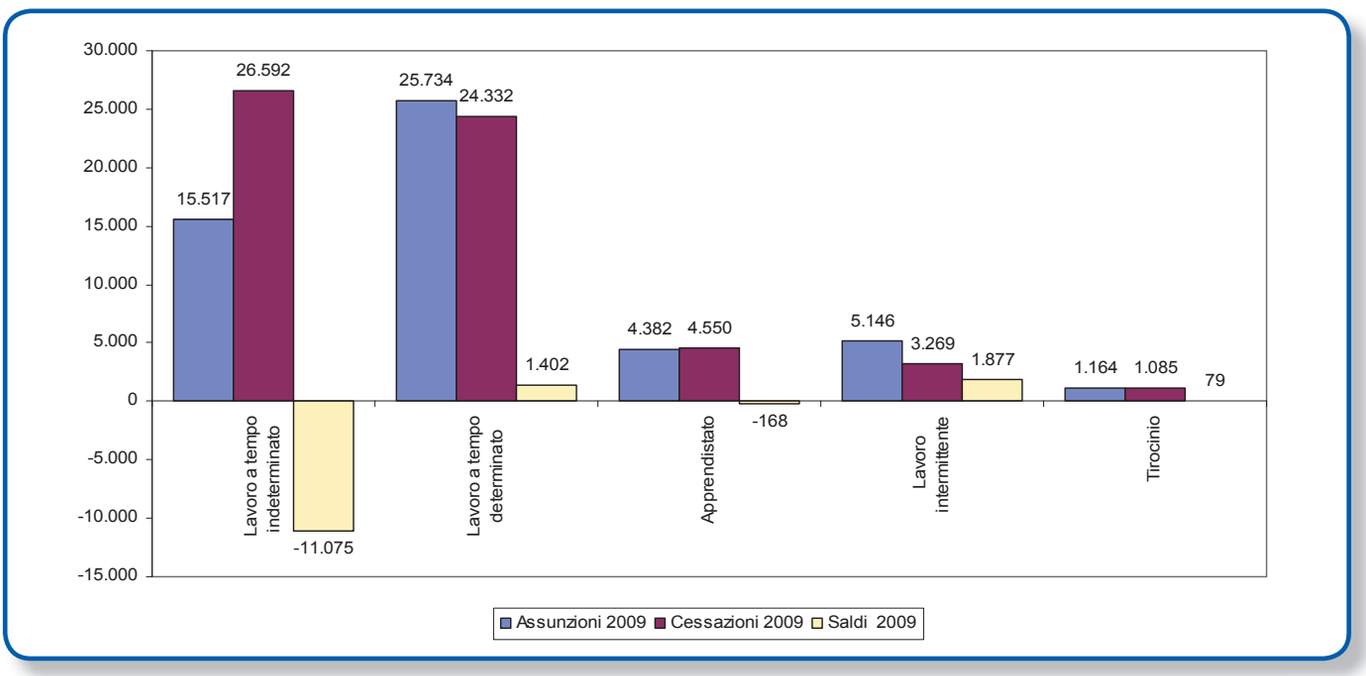
Dal punto di vista della finalità che questo indicatore può avere in termini di valenza informativa, la somministrazione costituisce un possibile indicatore di ripresa dell'attività o dell'avvio di nuove commesse da parte delle aziende.

Nell'industria, commercio e servizi privati la contrazione dei lavoratori in somministrazione è stata netta nel corso del 2009. A fine anno il nostro tessuto produttivo poteva contare su di un numero di lavoratori pari a 1.095 a fronte degli oltre 1.600 di un anno prima.

Un elemento di conferma di una situazione che con la fine del 2009 non faceva ancora intravedere la luce piena in termini di riassetto del mercato del lavoro è dato dall'attivazione di contratti di somministrazione, misurati dalle comunicazioni di avviamento dei datori di lavoro, la cui eventuale risalita starebbe ad indicare un riassetto dell'attività. Questa valutazione da adito ad una conferma in negativo in quanto,

[18] La metodologia di elaborazione considera simultaneamente le comunicazioni di assunzione, cessazione, proroga e trasformazione dei contratti di lavoro da parte delle aziende ai Centri per l'impiego, determinando il numero di rapporti di lavoro in essere alla data indicata. Il rapporto tra le persone ed i contratti in essere e sostanzialmente prossimo alla parità, indicando pertanto sostanzialmente un contratto per persona.

***Grafico 7** - Industria, commercio e servizi privati: assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Modena per contratto di lavoro nel 2009*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

con la fine d'anno, questi avviamenti evidenziano una flessione.

In termini di fabbisogni produttivi, misurati attraverso gli avviamenti al lavoro con questa tipologia di contratti, con un numero di contratti attivati di poco superiore a 10.00 unità il calo è pari a circa il 40% rispetto al 2008 quando i rapporti di lavoro erano pari ad oltre 16.000.

Il lavoro parasubordinato

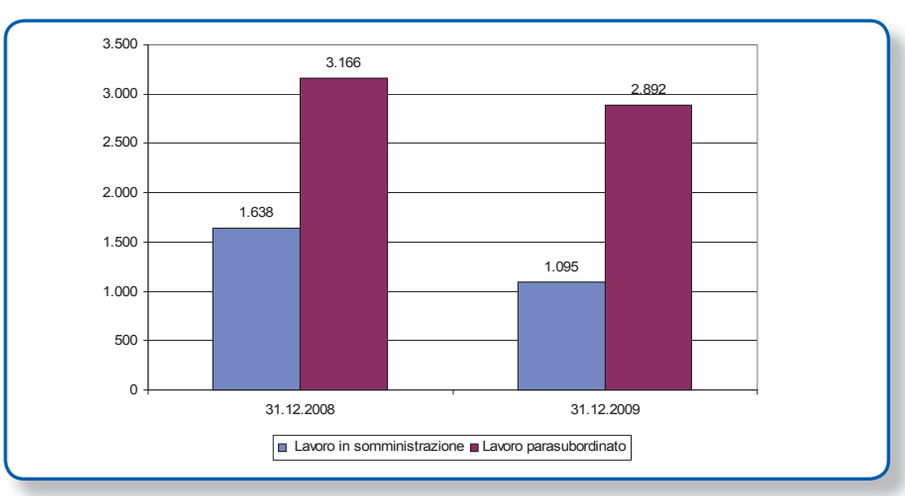
I contratti di collaborazione confermano invece una relativa tenuta come già evidenziato a metà anno, anche se non manca anche per quanto riguarda i lavoratori attivi con questo tipo di rapporto di lavoro un aggravio nel corso dell'anno. Al termine del mese di Dicembre risultavano 2.900 contratti in essere rispetto ai 3.200 circa di un anno prima. La flessione relativamente contenuta dei contratti di lavoro parasubordinato è legata ai settori di riferimento di queste tipologie di rapporti di lavoro, principalmente i servizi dove, come si è visto, il calo del mercato del lavoro, seppur presente, ha mostrato proporzioni nettamente più contenute rispetto all'andamento complessivo ed in particolare rispetto alla produzione in senso stretto. La discesa dei contratti di lavoro asseconda in questo senso il calo che nella seconda parte del 2009 ha coinvolto gradualmente anche il comparto dei servizi dopo che nella prima parte dell'anno si era assistito ad una sostanziale tenuta da parte di questa parte del mercato.

Le dinamiche di genere

Le specifiche indicazioni di genere indicano sul piano dell'occupazione una situazione relativamente meno critica per quanto concerne la parte femminile del nostro mercato del lavoro. Se si considera il mercato nel suo complesso, ovvero i comparti agricoli ed extra-agricoli, il saldo tra avviamenti e cessazioni è prossimo alla parità ad indicare una presenza stabile nel mercato del lavoro da parte delle donne. Il paragone con la componente maschile è immediato: in questa componente del mercato del lavoro nel 2009 si sono persi oltre 5.000 contratti di lavoro.

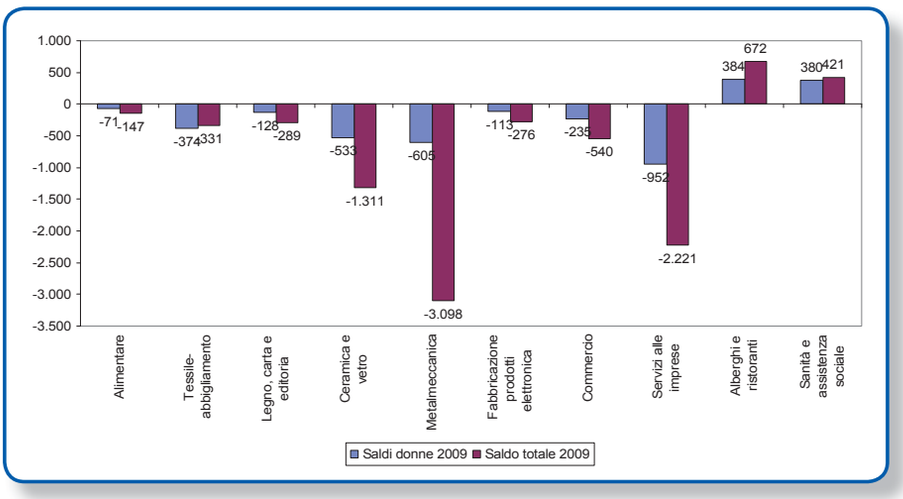
I settori dove il mercato del lavoro 'al femminile' conferma livelli di attività dal punto di vista occupazionale sono quel-

***Grafico 8** - Industria, commercio e servizi privati: i lavoratori in somministrazione e parasubordinati in forza- Dato di stock al 31.12.2008 e 31.12.2009*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

***Grafico 9** - Le donne nel mercato del lavoro della provincia di Modena nel 2009 – Saldi assunzioni-cessazioni nei principali settori di attività*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

li degli alberghi e ristoranti, della sanità mentre è in calo il comparto dei servizi alle imprese. Nell'industria, per quanto concerne le donne, si conferma ugualmente un calo dei fabbisogni di lavoro che riguarda la ceramica, la metalmeccanica ed il tessile-abbigliamento; in questa componente segna il passo invece l'industria alimentare dove il saldo occupazionale è prossimo alla parità.

Questo aspetto del mercato del lavoro trova conforto con le indicazioni sull'occupazione che emergono dall'ISTAT con l'indagine sulle forze di lavoro: secondo questi dati **nel 2009 mediamente l'occupazione femmin**ile è cresciuta rispetto all'anno precedente. Le donne occupate in provincia di Modena sono infatti salite a 140.601 a fronte di un dato sull'occupazione femminile che nel 2008 indicava 137.757 lavoratrici. I dati ISTAT sull'occupazione confermano ugualmente la situazione di sensibile criticità che sta riguardando i lavoratori: tra il 2008 ed il 2009 sono circa 10.000 gli occupati in meno nella componente maschile.

I lavoratori stranieri

Nel caso dei lavoratori stranieri, rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro sin qui evidenziate, **la flessione si contraddistingue per proporzioni in linea rispetto all'andamento complessivo del mercato del lavoro.** Anche a chiusura di un anno di crisi occupazionale, il mercato del lavoro conferma la situazione messa in luce con il primo semestre. [19]

[19] *Confronta Provincia di Modena, Osservatorio sul Mercato del Lavoro n°13, Settembre 2009.*

Sul piano settoriale, il dato sull'agricoltura conferma in primo luogo il ruolo strutturale della manodopera straniera in questo settore (22% del fabbisogno complessivo di lavoro in questo settore). In linea con l'andamento sostanzialmente stabile di questo comparto non cambiano inoltre i fabbisogni di lavoro tra il 2008 ed il 2009: durante l'ultimo anno nei comparti agricoli sono stati 6.700 gli inserimenti lavorativi di personale provenienti da altri paesi, rispetto ai 6.400 del 2008. [20]

Il **calo dei fabbisogni professionali di lavoratori stranieri è presente e consistente invece nei settori extra-agricoli ma anche in questo caso la caduta dei fabbisogni professionali rispecchia quanto avvenuto** complessivamente nel mercato del lavoro: le richieste di lavoratori stranieri nei settori extra-agricoli hanno subito una contrazione del 27% rispetto al 25% del mercato del lavoro nella sua totalità.

A fonte di un saldo dei lavoratori stranieri che nei comparti extraagricoli registra una flessione pari a 1.800 contratti, le uscite più consistenti di questi lavoratori dal mercato del lavoro si registrano nei comparti dell'edilizia (-449) e dei servizi dedicati alle imprese, con riferimento in particolare al comparto dei trasporti e delle attività connesse (-811).

[20] *Per approfondimenti sull'impiego della manodopera straniera in Emilia Romagna e in provincia di Modena, Confronta Regione Emilia Romagna, Agricoltura, Gennaio 2010. Disponibile su www.ermesagricoltura.it*

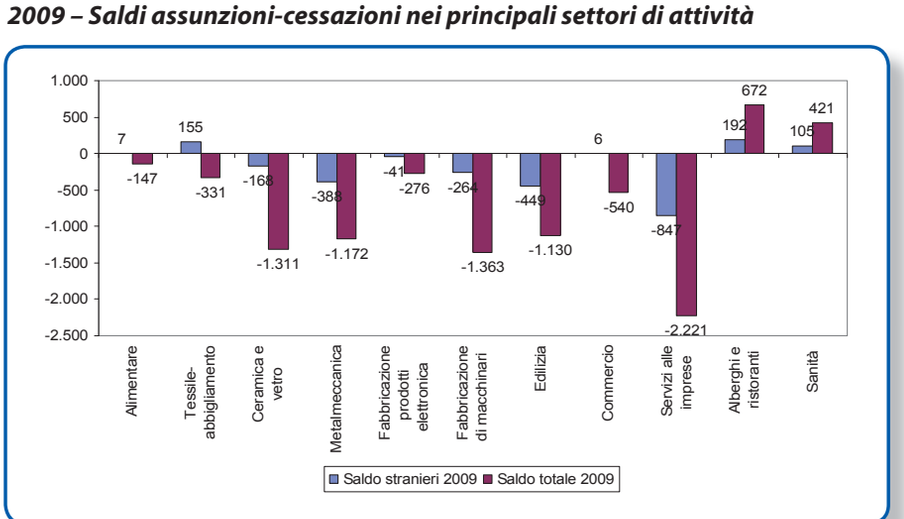
Gli indicatori di disoccupazione

I flussi di disoccupazione e mobilità

Nel 2009 sono state oltre 18.000 le persone che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego per dichiarare il loro stato di disoccupazione ed a queste persone si sommano oltre 5.000 lavoratori che hanno fatto il loro ingresso nelle liste di mobilità. Per tutto il 2009 il numero di lavoratori coinvolti si è posizionato su valori nettamente superiori a quelli del 2008 quando complessivamente i lavoratori erano rispettivamente 12.200 e 2.500 per quanto concerne la disoccupazione e la mobilità.

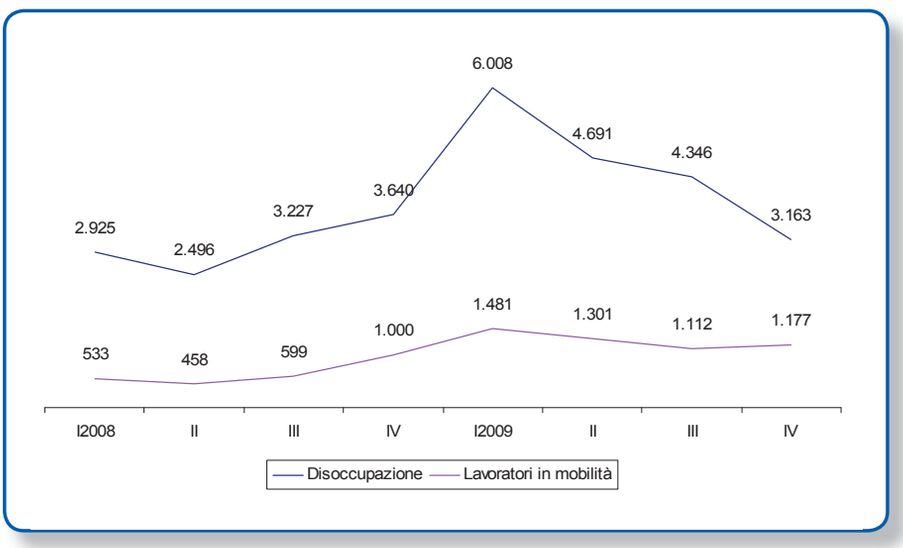
Nel quadro di forte criticità che ha caratterizzato il 2008, c'è un elemento positivo

***Grafico 10** - Gli stranieri nel mercato del lavoro della provincia di Modena nel 2009 – Saldi assunzioni-cessazioni nei principali settori di attività*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Comunicazioni da parte dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

***Grafico 11** - Persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione[21] ed entrate in lista di mobilità nel 2008 e 2009 – Dati di flusso*



Fonte: Servizio Politiche del lavoro - Provincia di Modena

dalle valutazioni in merito alla consistenza delle persone in cerca di impiego.

Dall'analisi trimestrale dei flussi di disoccupazione e mobilità si evince, infatti, come a fine anno la 'tensione' sul fronte della disoccupazione, pur rimanendo elevata rispetto ad un anno prima, abbia mostrato un'attenuazione ad indicare come la disoccupazione continui a crescere seppur con ritmi più contenuti.

Nel caso dei lavoratori che hanno dichiarato la condizione di disoccupazione, il numero di persone coinvolte ha evidenziato un dato addirittura inferiore a quello di fine 2008 pur rimanendo elevato rispetto ad una situazione ordinaria del mercato del lavoro; nel caso della mobilità la situazione mostra per contro, pur rimanendo il numero dei lavoratori più elevato rispetto al 2008, una stabilizzazione a fine anno.

Le persone disponibili al lavoro presso i Centri per l'Impiego

A consuntivo delle indicazioni sulle persone che si sono rivolte ai Centri per l'Impiego nel corso del 2009, indicazioni riassuntive si traggono dal dato sulla consistenza delle persone che risultano effettivamente in cerca di impiego a fine 2009.

Anche nella nostra provincia, dove l'andamento asseconda il quadro regionale e nazionale già messo in luce, la situazione relativa alla disoccupazione si caratterizza per una situazione di crescita sensibile dei lavoratori al di la del rallentamento di fine anno.

L'aggravio del quadro è indicato dalla progressiva crescita della consistenza dei lavoratori iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali che risultano disponibili ad accettare le richieste di lavoro da parte dalle aziende presenti sul nostro territorio. Si tratta di individui che stanno conducendo una ricerca attiva di lavoro dopo essersi iscritti ai Centri per l'Impiego e che risulteranno 'pronti all'incrocio' per 180 giorni se non rinnoveranno tale disponibilità.[22]
Al termine del 2009, le persone disponibili al lavoro o pronti all'incrocio presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena ammontavano a 14.765 unità, di cui 10.648 in stato di disoccupazione e 4.097 iscritti alle liste di mobilità.
La crescita di questi lavoratori messa in luce riguarda sia le persone in stato di disoccupazione che i lavoratori in mobilità.

Complessivamente nel 2009, considerando l'andamento medio annuo, l'evoluzione di questi lavoratori è stata pari al 95,5% con un incremento che riguarda in particolar modo i lavoratori che provengono da situazioni di mobilità e pertanto iscritti alle relative liste per i quali l'incremento è pari al 180% rispetto al 2008. E' relativamente più contenuta, seppure ugualmente preoccupante, la situazione dei lavoratori in stato di disoccupazione (+78,5% la variazione).

Con una variazione in valore assoluto pari a 5.700 persone, **nel 2009 il numero delle persone disponibili al lavoro presso i Centri per l'Impiego ha evidenziato pertanto un sostanziale raddoppio** rispetto alla situazione che complessivamente aveva caratterizzato l'annualità 2008.

I lavoratori disponibili al lavoro: le caratteristiche

La crescita della disoccupazione sta riguardando in particolar modo la componente maschile che nel 2009 ha vissuto una crescita in termini di ricerca di impiego più sostenuta (+119,5%) rispetto alla variazione complessiva dei lavoratori pronti all'incrocio della provincia di Modena (+103,3%).

Da non sottovalutarsi, tuttavia, i riflessi della crisi sulla componente femminile del mercato del lavoro: le donne disponibili ad accettare un'offerta di lavoro al termine delle annualità 2008 e 2009 sono cresciute di 3.697 unità con una variazione pari a circa il 90%.

Relativamente meno accentuata anche la crescita dei disoccupati per quanto tra i lavoratori extracomunitari, fascia nella quale la variazione è stata dell'83,7% nel corso del 2009.

Sul nostro territorio, con una tendenza non disomogenea da quanto sta avvenendo a livello nazionale ed in particolare nelle regioni centro settentrionali del nostro paese, la ricerca di lavoro è connessa a situazioni di ricerca di un nuovo impiego in seguito alla fuoriuscita dal mercato. Questo aspetto è visibile anche attraverso i dati sulle età delle persone in cerca di impiego: nel corso del 2009 la crescita più elevata dei 'nuovi' disoccupati è avvenuta tra le fasce d'età al di sopra dei 45 anni seppure con una variazione non marginale per quanto riguarda i lavoratori nelle fasce di età più giovane.

21- Persone che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del dlgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni nel periodo indicato

22- Al momento della sottoscrizione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità, che il lavoratore deve rilasciare al fine di acquisire lo stato di disoccupazione come previsto dal D.lgs 181/00 modificato D.lgs. 297/02 durante il colloquio di accesso ai servizi, il Centro per l'Impiego inserisce e gestisce lo stato e la validità dei dati curriculari in base a diverse opzioni, tra cui "pronto all'incrocio". Tale stato consente al lavoratore disoccupato, ma anche occupato in cerca di altra occupazione, di essere immediatamente inserito nelle rose dei candidati da inviare alle aziende in cerca di lavoratori. La durata massima di validità dei curricula è di 180 giorni, prorogabili su richiesta del lavoratore a seguito di colloquio di verifica dello stato occupazionale e aggiornamento dei dati curriculari. I lavoratori non attivi che non provvedono all'aggiornamento del proprio curriculum entro 180 giorno decadono pertanto dallo status di pronti all'incrocio.

***Tabella 3** - I lavoratori disponibili al lavoro presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena – Dato di stock*

	Lavoratori in stato di disoccupazione	Lavoratori in mobilità	Totale lavoratori disponibili al lavoro
30.12.2008	6.081	1.172	7.253
31.12.2009	10.648	4.097	14.745
Media 2009	8.865	2.800	11.664
Media 2008	4.967	999	5.966
Var. Media 2009/2008	3.898	1.801	5.699
Var. Media 2009/2008 (%)	78,5	180,3	95,5

Fonte: Servizio Politiche del lavoro - Provincia di Modena

Un elemento ulteriore di valutazione in merito alle caratteristiche dei lavoratori in cerca di impiego si trae dal confronto con l'annualità 2007, anno che precede l'avvio della crisi del mercato del lavoro. Da questa valutazione emergono i seguenti elementi:

- **il peso della crescita dei lavoratori maschi** che, rispetto alla totalità dei lavoratori 'pronti all'incrocio', hanno accresciuto l'incidenza dal 52,7% al 66%;
- **la stabilità per quanto riguarda la presenza di lavoratori di origine extracomunitaria,** la cui presenza si conferma al 26% con l'avvento della crisi;
- **il maggiore peso dei lavoratori al di sopra dei 45 anni** , la cui incidenza ha vissuto nel corso dei 2 anni una crescita dal 22,4% ad oltre il 26%.

La mobilità: lo stock

La crescita dei lavoratori entrati in lista di mobilità, si riflette sullo stock degli iscritti alle liste a fine anno. **A fine anno, il numero dei lavoratori è salito infatti a 7.815** unità rispetto ai 5.000 lavoratori di fine 2008 (+56,5% la variazione rispetto a fine 2008 pari a 2.816 lavoratori). Si conferma inoltre come la crescita di questi lavoratori sia ascrivibile in particolare alle persone iscritte ai sensi della legge 236 del 1993 dove la crescita degli iscritti è di oltre il 70%.

Le richieste di disoccupazione presentate dall'INPS

Secondo l'Inps le domande di disoccupazione Ordinaria e a Requisiti ridotti presentate in prima istanza nei mesi da Gennaio a Dicembre 2009 ammontano a 24.957 rispetto alle 13.514 del 2008. **In base alle tendenze che emergono da INPS nel corso del 2009 la variazione delle persone che versano in situazione di disoccupazione è stata pari all'84,6%,** con una tendenza non lontana dalle indicazioni che provengono dai Centri per l'Impiego (+78,5%).[23]

Attraverso le indicazioni sulle richieste di disoccupazione di fonte INPS è infine possibile comparare la situazione della provincia di Modena con l'andamento complessivo nella regione. **Questo stesso indicatore di Fonte INPS mostra, per la Regione**

***Tabella 4** - I lavoratori disponibili al lavoro in provincia di Modena al 31 12 2009 – Dato di Stock*

	31 12 2008	31 12 2009	Variazione v.a.)	Variazione (%)
Totale	**7.253**	**14.745**	**7.492**	**103,3**
di cui donne	4.077	7.774	3.697	90,7
di cui uomini	3.176	6.971	3.795	119,5
di cui extracomunitari	2.078	3.817	1.739	83,7
di cui 16-24	1.567	2.699	1.132	72,2
di cui 25-34	2.129	4.241	2.112	99,2
di cui 35-44	1.970	3.958	1.988	100,9
di cui 45-54	1.189	2.689	1.500	126,2
di cui 55-64	389	1.129	740	190,2
di cui 65 e oltre	9	29	20	222,2

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Provincia di Modena

***Tabella 5** - Lavoratori iscritti alle liste di mobilità in provincia di Modena – Dato di stock*

	31.12.2008	31.12.2009	Variazione
L.223	1.817	2.340	+523 (+28,8%)
L.236	3.172	5.475	+2.303 (+72,6%)
Totale	4.989	7.815	+2.826 (+56,6%)

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Provincia di Modena

[23] *Confronta, Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro, Alcuni dati sulle situazioni di crisi del Mercato del Lavoro dell'Emilia Romagna, Gennaio 2010. Disponibile su www.emiliaromagnalavoro.it*

***Tabella 6** - Domande di disoccupazione Ordinaria[24] ed a Requisiti ridotti[25] presentate in prima istanza all'INPS a tutto il mese di Dicembre nel biennio 2008 e 2009*

	2008	2009	Var. (v.a. e %)
Modena	13.514	24.947	11.433 (84,6%)
di cui domande di disoccupazione ordinaria	*7.646*	*18.236*	*10.590 (138,5%)*
di cui domande di disoccupazione a requisiti ridotti	*5.868*	*6.711*	*843 (14,4%)*
Regione Emilia Romagna	168.196	112.771	55.425 (49,1%)

Fonte: INPS

***Tabella 7** - Tasso di disoccupazione in Provincia di Modena ed in Regione Emilia Romagna – IV Trimestre 2009 e Media 2009*

	Media 2009	IV TRIM 2009
Modena	5,2	6,2*
Regione Emilia Romagna	4,8	5,7

Fonte: Elaborazioni Servizio Politiche del lavoro su dati ISTAT
**Stime provinciali basate su dati dei Centri per l'Impiego, INPS, Unioncamere e ISTAT*

Emilia Romagna, una variazione pari al 49,1%, indicando in Modena una situazione nettamente più critica per quanto concerne la fotografia e l'evoluzione della disoccupazione.

Il tasso di disoccupazione in Provincia di Modena

La valutazione complessiva di queste tendenze che emergono dai dati dei Centri per l'Impiego e dall'INPS danno luogo a **valutazioni complessive in merito alla dimensione della disoccupazione che vedono nella provincia di Modena una situazione nettamente più critica rispetto all'andamento che complessivamente sta caratterizzando la situazione regionale.** A questo livello territoriale nel 2009 il tasso di disoccupazione si è attestato mediamente al 4,8% a fronte di un ultimo trimestre dove l'incidenza delle persone in cerca di impiego è salito al 5,7%.[26]

Per la provincia di Modena, le variazioni riguardanti le domande di disoccupazione e le persone in cerca di impiego **fanno ipotizzare per il 2009 un sostanziale raddoppio dei lavoratori disoccupati con un saggio di disoccupazione che per quanto riguarda la nostra provincia è superiore al 6%**, precisamente al 6,2% nelle stime provinciali, a fine anno a fronte del 5,7% regionale.

Gli elementi di dettaglio in merito alla situazione della disoccupazione nella nostra provincia confermano gli aspetti di genere mostrati con i dati provinciali: nella nostra realtà, considerando la media annua, **il tasso di disoccupazione maschile (5,2%) ha raggiunto e superato quello relativo alla sola componente femminile (5,1%).** Nel 2008 i rispettivi indicatori di disoccupazione maschile e femminile erano pari al 2,2% ed al 4,8%.

Tra le fasce d'età la disoccupazione in provincia di Modena è cresciuta in particolar modo tra i lavoratori al di sotto dei 24 anni dove, considerando sia i maschi che le femmine, il tasso di disoccupazione si è attestato al 21,3% nel 2009. La disoccupazione giovanile è in crescita sia per quanto riguarda i maschi che le femmine con tassi del 23,8% e del 18,4% e durante il 2009 è soprattutto la disoccupazione maschile a crescere tra gli individui al di sotto dei 24 anni (il tasso di disoccupazione era al 14% nel 2008) mentre è relativamente meno evidente, seppure ugualmente preoccupante, la rinnovata presenza di donne in cerca di impiego (11,3% la disoccupazione delle sole donne nel 2008).

Contrariamente alla tendenza 'paese' non desta invece preoccupazione il livello di inattività nel mercato del lavoro che a Modena è al 27,8% rispetto al 26,5% di un anno prima. Il dato più significativo, in termini di cambiamento rispetto al 2008, è l'innalzamento dei livelli di assenza dal mercato del lavoro nella fascia d'età tra i 25 ed i 34 anni che nel 2009 sale del 3% attestandosi ad un livello pari al 14,5%. Considerando la serie storica di questo indicatore nel breve periodo, relativa agli anni 2008 e 2009, in questa fascia d'età è in particolare il dato relativo ai maschi a mostrare un'evoluzione in questi termini con un'incidenza del 9% rispetto al 4,4% del 2008 (dal 18,7% al 20,4% il dato relativo alla sola componente femminile).

A Modena, rispetto ad altre aree del nostro paese, disoccupazione e inattività delle fasce d'età più basse, hanno un significato in termini di rimando da parte dei giovani dell'ingresso nel mercato del lavoro e di prolungamento dei percorsi di studio e formazione.

LA NORMATIVA SULLA MOBILITA'

Si parla di mobilità quando un'azienda con più di 15 dipendenti intende licenziare almeno 5 lavoratori nell'arco di 4 mesi (licenziamenti collettivi). Al fine di procedere nei licenziamenti, le aziende sono tenute ad espletare un'apposita procedura introdotta dalla legge 223 del 1991. I lavoratori licenziati vengono iscritti nelle cosiddette liste di mobilità godendo, ad eccezione di alcuni casi, di una particolare indennità.

I lavoratori di aziende che occupano fino a 15 dipendenti o che comunque non intraprendono una procedura di licenziamento collettivo (almeno 5 lavoratori nell'arco di 120 giorni) possono accedere alle liste di mobilità ai sensi della legge 236 del 1993. Questa possibilità prevista inizialmente fino al 31 dicembre 1994, è stata prorogata poi di anno in anno. Si precisa che i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ai sensi della legge 236/1993, non hanno diritto all'indennità di mobilità.

La mobilità, oltre a garantire un maggior sostegno economico per quei lavoratori che percepiscono l'indennità di mobilità, ha il principale scopo di favorire la rioccupazione di chi ha perso il posto di lavoro. Infatti, le aziende che assumono persone iscritte nelle liste di mobilità godono di speciali benefici.

In tema di mobilità e rapporti di lavoro occorre ricordare che si viene cancellati dalla lista di mobilità prima della fine del periodo di permanenza nel caso il nuovo lavoro sia a tempo indeterminato e pieno oppure sia un lavoro autonomo o parasubordinato con un reddito superiore a 8000 euro per i contratti a progetto o a 4800 euro per gli altri casi. Qualora il lavoro, ancorché a tempo indeterminato, sia a tempo parziale il lavoratore rimane iscritto alla lista di mobilità fino alla durata massima del periodo di permanenza. Nel caso di lavoro a termine non si viene cancellati dalla lista se non alla fine del periodo massimo di permanenza.

[24] È una prestazione a sostegno del reddito concessa ai lavoratori che vengono a trovarsi senza lavoro, quindi senza retribuzione, per: licenziamento; sospensione per mancanza di lavoro; scadenza del contratto; dimissioni per giusta causa.
[25] È una prestazione per il lavoratore che, avendo svolto lavori brevi e discontinui (ad esempio, le supplenze del personale precario della scuola privata), non riesce a raggiungere il requisito di contribuzione minimo richiesto per ottenere l'indennità di disoccupazione con i requisiti normali (52 contributi settimanali). La disoccupazione con i requisiti ridotti ha la finalità di indennizzare i periodi di non occupazione che si sono verificati nell'anno solare precedente la domanda. Spetta a coloro che, nell'anno solare di riferimento, hanno prestato attività di lavoro dipendente (utile per il diritto alla prestazione) per un periodo limitato di tempo.
[26] Confronta ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro - Serie storiche regionali, Marzo 2010. Disponibile su www.istat.it

Una valutazione complessiva alla luce delle dinamiche in atto

Dalla disamina della tendenza che ha caratterizzato il mercato del lavoro nei primi mesi del 2010 emergono alcune valutazioni sull'attuale fase e sulle prospettive per i prossimi mesi a venire. La disamina da luogo a considerazioni basate su prudenza nel leggere gli indicatori del lavoro che ci dicono come **in questi primi mesi dell'anno non è possibile individuare tra le dinamiche del mercato del lavoro provinciale una ripresa che faccia presagire concrete prospettive di riassetto del nostro sistema del lavoro.** Siamo di fronte ad **un mercato del lavoro all'insegna della fragilità dove alle ancora fioche prospettive di crescita si associa il tema della disoccupazione che, pur leggendosi una attenuazione nella crescita, continua a rafforzare le proprie fila.**
Questa valutazione complessiva è suffragata in particolare dai seguenti elementi di analisi:

- Nei primi mesi dell'anno assistiamo ad una **risalita marginale degli addetti alle unità locali in apertura d'anno.** Tale riassetto si mostra ancora troppo contenuto per dare adito a valutazioni di concreta crescita dei posti di lavoro nel breve termine dei prossimi mesi;

- La concretezza di un possibile risalita è resa poco probabile inoltre dalle **modalità di inserimento dei lavoratori che confermano prudenza da parte dei 'datori'** riguardo alla possibilità di concretizzarsi dei primi segnali di ripresa dell'economia ed alla conseguente stabilità delle proprie forze di lavoro. Questo aspetto fa leva in particolare sull'attivazione di rapporti di lavoro che sono basati su contratti a termine e su contratti di lavoro in somministrazione mentre anche nei primi mesi dell'anno proseguono la flessione del lavoro a tempo indeterminato e le trasformazioni dei rapporti di lavoro;

- **Il coinvolgimento di un numero di persone in cerca di impiego che continua a crescere.** A fine di Aprile 2010 i lavoratori in cerca di impiego presso i Centri per l'Impiego provinciali risultavano ancora in crescita rispetto a fine anno. Elemento positivo è dato da una crescita dell'area della disoccupazione che assume toni meno marcati rispetto nel confronto con gli stessi mesi del 2009;

- L'espansione dell'area della disoccupazione vede il **coinvolgimento in espansione anche di lavoratori iscritti alle liste di mobilit**à dove la situazione sta assumendo toni particolarmente critici in termini di numerosità di persone coinvolte;

- **L'incremento delle ore di cassa integrazione straordinaria** a partire dagli ultimi mesi del 2009, elemento al **quale si associa un dato sulle ore di integrazione ordinaria che si mantiene elevato** pur posizionandosi al di sotto dei picchi raggiunti nei primi mesi del 2009. La crescita degli interventi straordinari, unita ad un numero sensibile di accordi per accedere alla CIGS, fa presupporre una prossima uscita dal mercato del lavoro dei lavoratori coinvolti. Questa fuoriuscita avverrà in particolare con proporzioni ampie rispetto alla totalità dei lavoratori coinvolti in mancanza di una ripresa dei livelli dell'attività economica tale da alimentare un riassorbimento di nella struttura produttiva della nostra economia;

- **L'espansione sensibile**, infine, **delle ore di cassa integrazione in deroga** a partire dalla fine del 2009 che nel mese di Aprile 2010 hanno sfiorato la quota di un milione.

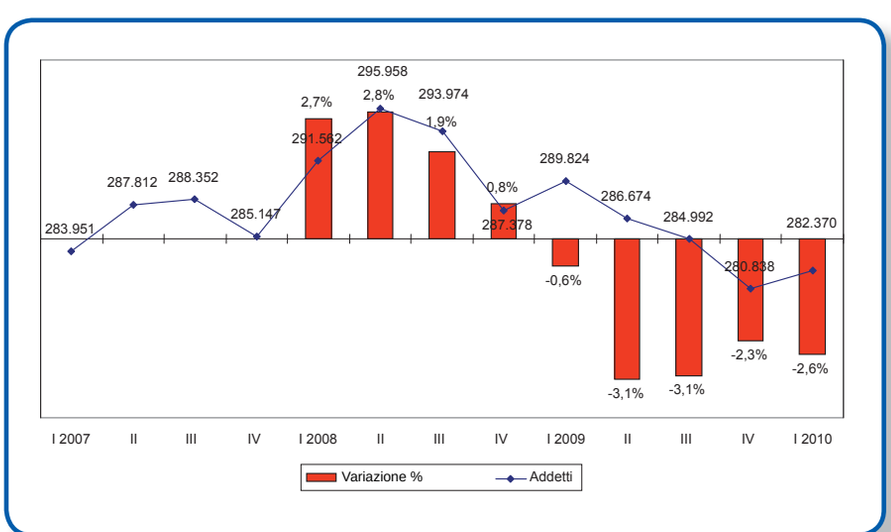
Gli addetti alle unità locali

La provincia conferma pertanto una situazione caratterizzata da un livello di criticità importante, dovuto ad una **numerosità degli addetti che conferma sostanzialmente un posizionamento su livelli minimi dal 2008 ad oggi.** Con l'apertura del 2010 il mercato del lavoro della provincia di Modena registra, infatti, nel suo complesso un rialzo dell'occupazione di intensità marginale.

Alla fine del primo trimestre 2010 gli addetti alle unità locali in provincia di Modena superano, infatti, di poco le 282.000 unità rispetto ai 280.800 lavoratori di fine anno. Alla luce di questi dati, **la rottura rispetto alla tendenza che ha caratterizzato l'annualità 2009 non è di intensità tale da far presagire una ripresa** dei fabbisogni occupazionali nel breve termine dei prossimi mesi. A tutt'oggi il momento dell'avvio del recupero dell'occupazione si prospetta quindi ancora lontano dal concretizzarsi dunque, anche alla luce dei primi segnali di ripresa dell'economia.

In questo senso, alla luce di un mercato del lavoro ancora in sofferenza, nei prossimi mesi solo una vera e propria concretizzazione della ripresa economica potrà costituire un possibile fattore di inizio di una fase di riassetto o quantomeno di sostegno degli attuali valori dell'occupazione.

***Grafico 12** - Provincia di Modena: tendenza degli addetti alle unità locali dell'industria e delle costruzioni egli anni 2008-2010 – Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente*



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2010

Dal confronto tra periodi omogenei, con il primo trimestre del 2009, **si evince in particolare come i posti di lavoro si posizionino su un ammontare del 2,6% inferiore rispetto all'anno precedente.** In termini assoluti, in questa prima frazione d'anno sul mercato si contano quasi 7.500 lavoratori in meno rispetto al primo trimestre 2009.

Se il 2010 non si è aperto all'insegna di una fase di riassetto dell'occupazione, il calo degli addetti non si discosta tuttavia in misura sensibile dalla situazione che aveva contraddistinto l'ultimo quadrimestre del 2009 quando, mediamente, i posti di lavoro erano diminuiti del 2,3%. **Il mercato conferma pertanto un calo sensibile degli addetti pur attraversando una fase di sostanziale stabilizzazione delle variazioni dei posti di lavoro.**

Gli addetti per Centro per l'Impiego

A fronte dell'andamento complessivo del mercato del lavoro di questo prima frazione del 2010, le aree di Carpi e Vignola si confermano anche in apertura d'anno quali territori che stanno sentendo in misura meno forte la caduta dei livelli occupazionali. Anche nel caso di questi sistemi del lavoro, la valutazione è all'insegna di tendenze che, misurandone l'intensità, pareggiano i cali di fine anno. Si amplia invece, anche se in misura contenuta, la performance negativa delle aree di Sassuolo, Modena e Mirandola e in quest'ultima in particolare.

Il mercato del lavoro nell'industria e nelle costruzioni

Le indicazioni che emergono dagli andamenti delle principali specializzazioni produttive provinciali confermano, in termini di apporto alla crisi complessiva del mercato del lavoro, una situazione dove il baricentro della performance negativa fa capo ai settori industriali ed alle costruzioni. In termini congiunturali, dall'industria emerge una situazione dei volumi di lavoro che conferma sostanzialmente il quadro del mercato del lavoro di fine 2009. Oltremodo non si intravedono segnali di riassetto del mercato del lavoro ma piuttosto di stabilità della tendenza in questo primo trimestre, in virtù di una flessione che non si discosta in misura sostanziale dal calo dei trimestri precedenti.
E' in linea con l'andamento del 2009 in particolare la manifattura dove il calo ad inizio anno (-5,6%) rispecchia quanto avvenuto nell'ultimo quadrimestre del 2009 (-5,5%). Il primo trimestre dell'anno conferma dunque una fase di calo, seppure sia presente un marginale allentamento della tensione rispetto alla fase centrale dell'anno da poco chiuso quando la flessione degli addetti aveva sfiorato il 7%.
Con 7.200 addetti in meno rispetto allo stesso periodo del 2009, nei comparti produttivi, dove la crisi del mercato del lavoro ha preso piede con maggiore forza, la situazione si conferma dunque all'insegna di livelli dell'occupazione ai minimi dell'inizio della crisi occupazionale.

La tendenza dei settori di attività conferma ugualmente quanto avvenuto nel corso del 2009 con una sensibile polarizzazione della crisi in particolare in specifiche aree di attività. Dall'industria alimentare proviene linfa, o quantomeno sostegno considerando la scarsa vivacità del comparto, nei confronti del mercato del lavoro nella fase attuale. Si attenua infatti il calo, già relativamente contenuto, di questo settore. A fronte di questa situazione di miglioramento, confermano invece cali importanti le attività della ceramica e della meccanica. In questi settori la contrazione è sostanzialmente in linea, in termini di intensità, con i valori dei fine 2009. Aggrava invece la sua posizione in tessile-abbigliamento che con l'apertura dell'anno evidenzia una discesa ancora più marcata rispetto ai mesi precedenti (-3,4% la tendenza del primo trimestre 2010).

Il mercato del lavoro nei servizi

Nel terziario, c'è la flessione degli addetti che fanno riferimento all'area dei servizi. **La tendenza negativa del primo trimestre, pari all'1%, conferma sostanzialmente l'intensità rilevata nell'ultima rilevazione trimestrale del 2009** (-0,8%).

Anche in questo caso è possibile mettere in luce una situazione dell'area dei servizi alle imprese dove si conferma un mercato del lavoro sotto i livelli della prima parte del 2008 (-1%); mentre i servizi alla persona, sanità e artigianato di servizi, evidenziano e confermano, in linea con l'andamento della seconda parte del 2009, una fase di arresto della crescita non mostrando uno scostamento dell'occupazione rispetto alla fine dello scorso anno.

Una valutazione analoga ai servizi vale per l'area del commercio dove, in virtù di saldi occupazionali prossimi alla parità, si conferma la situazione dell'occupazione di fine 2009 [27].

Nel comparto del turismo, che comprende gli alberghi e i ristoranti, anche nel primo trimestre del 2010 è proseguita l'espansione dei posti di lavoro anche se la crescita è di intensità marginale rispetto alla fine del 2009.

***Tabella 8* - Gli addetti alle unità locali dell'industria e dei servizi in Provincia di Modena per Centro per l'Impiego**

Centri per l'Impiego	Valori assoluti		Variazione rispetto al I trimestre 2009	
	I trim 2009	I trim 2010	Valori assoluti	Valori assoluti
Carpi	30.020	29.408	-611	-2,0
Mirandola	34.195	33.230	-966	-2,8
Modena	122.781	119.976	-2.805	-2,3
Pavullo	12.322	12.008	-315	-2,6
Sassuolo	58.428	56.231	-2.197	-3,8
Vignola	32.079	31.516	-563	-1,8
Totale	289.826	282.370	-7.456	-2,6

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena
**Include i servizi alle imprese e alla persona*

[27] *All'interno di questo numero dell'Osservatorio, le analisi sul mercato del lavoro nel settore del commercio mantengono il tradizionale metodo dei saldi tra persone avviate e cessate nel periodo di riferimento alla luce della sperimentazione dell'applicazione della metodologia DINAMo ancora in atto su questo specifico segmento di attività.*

***Tabella 9* - Gli addetti alle unità locali in Provincia di Modena nei principali settori di attività**

Settori di attività	Valori assoluti		Variazione rispetto al I trimestre 2009	
	I trim 2009	I trim 2010	Valori assoluti	Valori assoluti
Industria	139.684	132.453	-7.231	-5,2
di cui alimentare	*10.076*	*9.989*	*-87*	*-0,9*
di cui tessile-abbigliamento	*14.567*	*14.067*	*-500*	*-3,4*
di cui ceramica	*17.627*	*16.379*	*-1.248*	*-7,1*
di cui metalmeccanica e mezzi di trasporto	*40.995*	*37.586*	*-3.409*	*-8,3*
di cui biomedicale	*4.141*	*3.921*	*-220*	*-5,3*
di cui costruzioni	27.798	26.823	- 975	-3,5
Servizi*	87.918	87.230	-688	-0,8

*Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena *Include i servizi alle imprese e alla persona di natura privata*

I contratti di lavoro

L'utilizzo dei contratti di lavoro da parte delle aziende testimonia ulteriormente della relativa concretezza della risalita dei mercato del lavoro. Le modalità di inserimento dei lavoratori parte dei 'datori' confermano infatti prudenza riguardo alle previsione e prospettive di concretizzazione dei primi segnali di ripresa dell'economia.

Questo aspetto fa leva in particolare sull'attivazione di rapporti di lavoro che sono basati su contratti a termine, che registrano un saldo positivo nei primi mesi dell'anno, e su contratti di lavoro in somministrazione, area dove i lavoratori in forza crescono anche se marginalmente, mentre anche nei primi mesi dell'anno proseguono la flessione del lavoro a tempo indeterminato e delle trasformazioni dei rapporti di lavoro.

Nel caso del lavoro parasubordinato la risalita rispetto alla fine del 2009 è legato al riavvio dei contratti di lavoro dopo le chiusure dei rapporti di lavoro in chiusura d'anno.

***Tabella 10* - Industria, commercio e servizi in provincia di Modena: assunzioni cessazioni e saldi per contratto di lavoro nei mesi gennaio-marzo 2010**

	Assunzioni	Cessazioni	Saldi
Lavoro a tempo indeterminato	4.569	6.464	-1.895
Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato			1.700
Lavoro a tempo determinato	7.510	4.825	2.685
Lavoro intermittente	1.156	796	360

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Comunicazioni dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

***Tabella 11* - Industria, commercio e servizi in provincia di Modena: i lavoratori in somministrazione e parasubordinati in forza**

	30.04.2010	31.12.2009
Lavoro in somministrazione	1.515	1.095
Lavoro parasubordinato	4.355	2.892

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Comunicazioni dei datori di lavoro ai Centri per l'Impiego

Gli indicatori di disoccupazione

Il quadro nazionale

Secondo le prime indicazioni che emergono dalle indagini condotte dall'Istat, aggiornate al mese di Marzo 2010, dal mercato del lavoro tornano ad emergere segnali non confortanti in merito ad una possibile inversione del quadro. Dopo un avvio d'anno all'insegna della stabilizzazione dei livelli di intensità della dinamica negativa in atto, con riferimento ai mesi di Gennaio e Febbraio, nel successivo mese di Marzo il mercato del lavoro torna a mostrare segnali negativi.

Con i primi due mesi del 2010, infatti, si era confermato un quadro che già aveva riguardato la chiusura del 2009 ed improntato ad una sostanziale stabilizzazione rispetto ai valori registrati nei mesi immediatamente precedenti.

Seppur in calo rispetto al 2009, a febbraio il numero degli occupati era, infatti, rimasto sostanzialmente in linea con Gennaio 2010. A Marzo il tasso di occupazione ha invece mostrato nuovamente una contrazione, seppure marginale.

Una crescita marginale, mantenendo come riferimento su

base congiunturale Gennaio 2010, riguardava invece le persone in cerca di impiego che a Marzo tornano a crescere con un ritmo più elevato secondo le stime dell'Istat. A Marzo il numero delle persone in cerca di occupazione è infatti cresciuto del 2,7% rispetto al mese precedente con ovvi riflessi sull'indicatore di disoccupazione che sale all'8,8% a Marzo 2010.[28]

Nel mese di Aprile 2010 il tasso di occupazione è cresciuto dello 0,1% rispetto a Marzo 2010 attestandosi al 56,9% mentre il tasso di disoccupazione si posiziona all'8,9% (+0,1% rispetto a Marzo 2010).[29]

La provincia di Modena: i flussi di disoccupazione e mobilità

Nei primi quattro mesi del 2010 oltre 4.700 lavoratori si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per dichiarare la loro condizione di disoccupazione ed a questi si sommano 1.700 persone che hanno fatto il loro ingresso nelle liste di mobilità nello stesso periodo di tempo.

Il dato sui flussi di disoccupazione, nel confronto con il primo trimestre 2009 quando i lavoratori erano 7.800, testimonia di una situazione in cui le persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione sono in diminuzione rispetto all'anno precedente pur indicato il dato una fase in cui l'emergenza disoccupazione non passa in secondo piano.

Scende, anche se con proporzioni meno ampie rispetto alla disoccupazione, il numero di persone che nello stesso periodo si sono iscritte alle liste di mobilità (erano 1900 nei primi quattro mesi del 2009).

La mobilità: lo stock al 30.04.2010

In tema di mobilità salgono a 8.359 i lavoratori iscritti alla fine del primo quadrimestre 2010, rispetto alle 7.800 iscrizioni di fine anno. Al di la del marginale rallentamento delle iscrizioni alle liste, questa area della disoccupazione desta quindi allarme alla luce dell'evoluzione che sta prendendo piede dal punto di vista della consistenza dei lavoratori coinvolti.

Le domande di disoccupazione

Il dato sulla diminuzione dei lavoratori che dichiarato il loro stato di disoccupazione è confermato dalle indicazioni provenienti dall'INPS che indicano come nei primi quattro mesi dell'anno le domande di disoccupazione ordinaria siano scese a 4.368 rispetto alle 6.424 dello stesso periodo del 2009.[31]

Le valutazioni sulla disoccupazione dei primi mesi dell'anno, alla luce degli indicatori provenienti dai Centri per l'Impiego e dall'INPS, sono quindi all'insegna di un numero di lavoratori coinvolti che rimane elevato se confrontato con una situazione 'ordinaria' come quella del 2008.

I lavoratori disponibili al lavoro

Al di la dell'attenuazione del numero di lavoratori che si rivolge ai Centri per l'Impiego per rendere la propria dichiarazione di immediata disponibilità e successivamente all'INPS, la disoccupazione a Modena non arresta la sua crescita. Questo aspetto è testimoniato dalle indicazioni sulla consistenza dei lavoratori iscritti ai Centri per l'Impiego e attivi nella ricerca di impiego.

Come esito dei flussi di disoccupazione e di mobilità dei primi mesi dell'anno, al 31 Aprile 2010 i lavoratori disponibili al lavoro presso i Centri per l'Impiego della provincia di Modena sono saliti infatti a 16.208 unità. A fine Aprile 1.500 lavoratori in più rispetto a fine anno sono coinvolti nella ricerca del lavoro rispetto alla situazione di fine anno.

Tabella 13 - Domande di disoccupazione ordinaria ed a Requisiti ridotti[32] presentate in prima istanza all'INPS nei mesi di Gennaio –Aprile 2008, 2009 e 2010

	Gen - Apr 2010	Gen - Apr 2009	Gen - Apr 2008
Domande di disoccupazione ordinaria	4.368	6.424	1.911
Domande di disoccupazione a requisiti ridotti	5.128	6.578	5.318
Totale	9.496	13.002	7.229

Fonte: INPS

Tabella 14 - I lavoratori disponibili al lavoro in provincia di Modena al 30.04. 2009 – Dato di Stock

	Valori assoluti al 30.04.2010	Variazione rispetto al 31.12.2009 – Valori assoluti
Lavoratori diponibili al lavoro	16.208	1.463
di cui in stato di disoccupazione	11.918	1.270
di cui iscritti alle liste di mobilità	4.290	193

Fonte: Servizio Politiche del lavoro - Provincia di Modena

Tabella 12 - Persone che hanno dichiarato lo stato di disoccupazione[30] ed entrate in lista di mobilità nei mesi gennaio-aprile 2008, 2009 e 2010

	Gen - Apr 2010	Gen - Apr 2009	Gen - Apr 2008
Flussi di disoccupazione	4.734	7.891	3.899
Flussi di mobilità	1.704	2.007	690

Fonte: Servizio Politiche del lavoro - Provincia di Modena

28- Confronta ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro – Dati relativi ai mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo 2010. Disponibile su www.istat.it

29- Confronta ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro – Dati relativi al mese di Aprile 2010. Disponibile su www.istat.it

30- Persone che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del dlgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni nel periodo indicato

31- Confronta Regione Emilia Romagna, Flash sul Mercato del Lavoro e Ammortizzatori Sociali, Marzo 2010. Disponibile su www.emiliaromagnalavoro.it

32- Su questo indicatore confronta la sezione relativa agli indicatori di disoccupazione nel 2009.

Le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria

La cassa integrazione ordinaria nel 2009

Nel 2009 l'Inps ha autorizzato oltre 8.000.000 di ore di cassa integrazione ordinaria alle aziende della provincia di Modena di cui oltre 7.500.000 nei comparti dell'industria e dei servizi. La valutazione in merito all'importanza del fenomeno avviene con la comparazione con le informazioni relative all'anno precedente quando, seppure già in una fase di crisi, le ore concesse alle aziende della provincia si fermavano complessivamente a 658.000 [33].

L'andamento del 2009 conferma come, rispetto alla situazione complessiva dell'industria, **nella gestione ordinaria la nostra provincia abbia vissuto in particolare un utilizzo delle ore da parte delle aziende del segmento meccanico (69,5% delle ore autorizzate) e da parte della ceramica (19,4%).**

Per quanto concerne i primi quattro mesi del 2010, facendo seguito al calo progressivo delle ore concesse a partire dal mese di Settembre, la situazione denota **un calo delle ore nel mese di Aprile 2010 che, pur rimanendo elevate come importo complessivo, scendono sino a toccare il minimo degli ultimi 12 mesi.**

La cassa integrazione straordinaria nel 2009

Nella gestione straordinaria le ore autorizzate nel 2009 ammontano, al netto delle ore concesse in deroga, a 1.911.008. **Le valutazioni in merito alla criticità del momento che il mercato del lavoro sta vivendo derivano inoltre dagli accordi di CIGS in essere: al 31 Marzo 2010 sono 181 gli accordi per un coinvolgimento di circa 8.800 lavoratori nella Provincia di Modena.**

L'utilizzo della cassa integrazione straordinaria testimonia di come alla crisi degli ordinativi dei due tra i settori più importanti dell'economia modenese, ceramica e meccanica, si sommino elementi di natura strutturale e di probabile perdita finale di posti di lavoro a breve termine da parte di questi comparti comparti con l'esaurimento dei termini degli interventi straordinari. Nella gestione straordinaria, infatti, ceramica e meccanica hanno coperto oltre il 60% delle ore di cassa integrazione straordinaria concesse sino a tutto il 2009. Rispetto al numero complessivo di accordi in essere, infatti, meccanica e ceramica assorbono circa l'80% dei lavoratori coinvolti.

Nei primi mesi del 2010 la situazione degli interventi straordinari si caratterizza per un preoccupante innalzamento del ricorso a questo ammortizzatore sino alle 980.000 ore concesse nel mese di Marzo 2010 mentre Aprile evidenzia una attenuazione (600.000 ore autorizzate) pur rimanendo il numero di ore secondo al solo mese di Marzo 2010 come ammontare.

La procedure di CIGS

La valutazione strutturale della crisi è suffragata dall'indicazione sul numero di aziende che ha avviato procedure di CIGS. Secondo i dati di fonte provinciale, nei primi quattro mesi del 2010 il numero di aziende ha raggiunto le 87 unità per un numero massimo di lavoratori sospesi pari ad oltre 2.500 unità. Le informazioni di fonte provinciale confortano inoltre il peso del comparto metalmeccanico e di quello ceramico rispetto alla crisi complessivamente in corso. I due comparti coprono infatti congiuntamente oltre la metà della aziende coinvolte raggruppando il 60% dei lavoratori.

La cassa integrazione: una valutazione complessiva

Nella valutazione dell'utilizzo della cassa integrazione l'aspetto che nella fase attuale da luogo alle maggiori preoccupazioni è legato alla dinamica degli ultimi mesi del 2009 e dei primi mesi dell'anno in corso. A partire dalla seconda metà del 2009 è infatti iniziata una crescita sensibile delle ore di cassa integrazione straordinaria che negli ultimi mesi superano, con margini ampi, le ore di integrazione salariale ordinaria oltre a mostrare una impennata importante.

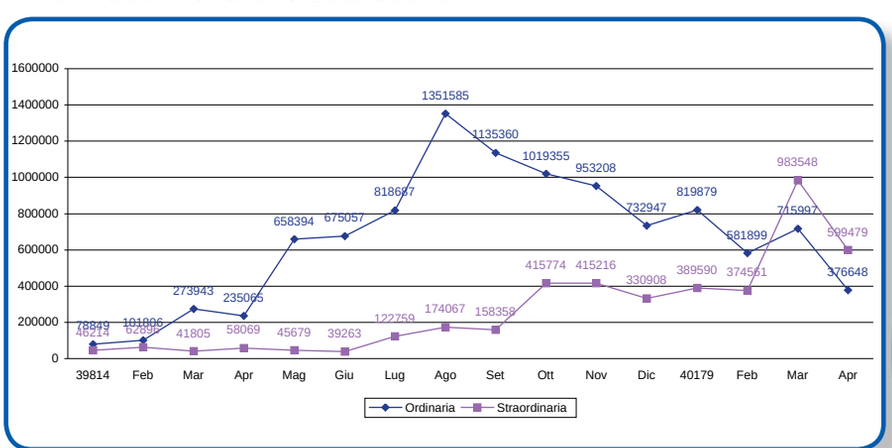
Questo fenomeno relativo all'utilizzo delle ore di cassa integrazione testimonia di una involuzione della crisi del mercato del lavoro verso aspetti di carattere strutturale, con una tendenza che sta vivendo l'industria in particolare, **in seguito all'esaurimento del numero massimo di settimane di utilizzo di CIGO da parte delle aziende e del passaggio alla CIGS**. Questa fase avrà come probabile conseguenza l'uscita di molti lavoratori dal mercato del lavoro nei prossimi mesi in se-

***Tabella 15** - Accordi sindacali per accedere alla CIGS in essere al 31 Marzo 2010 – Dati complessivi e principali settori di attività*

	Unità locali	Lavoratori
Provincia di Modena	181 (100%)	8.821 (100%)
di cui meccanica	*79 (43,6%)*	*4.104 (46,5%)*
di cui ceramica	*43 (23,8%)*	*3.306 (37,5%)*

Fonte: Regione Emilia Romagna

***Grafico 13** - Le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria autorizzate in Provincia di Modena nel 2009 e 2010*



Fonte: Elaborazioni su dati INPS

[33] *Confronta anche CGIL- Osservatorio CIG, Rapporto CIG 2009 Disponibile su www.cgil.it*

guito all'esaurimento anche dei periodi di integrazione salariale straordinaria.
Nel mese di Aprile emergono elementi di conferma della tendenza in atto da alcuni mesi. Le ore di integrazione ordinaria scendono ulteriormente, seguendo il trend registrato dalla seconda metà del 2009 mentre il dato sulle ore di cassa integrazione straordinaria concesse ad Aprile è in linea con il dato preoccupante che ha contraddistinto il mese di Marzo 2010.

Le procedure di mobilità collettiva

L'ulteriore indicazione relativa alla mobilità è quella derivante dall'avvio di procedure di mobilità collettiva ai sensi della legge 223/91 in virtù del monitoraggio delle procedure avviate e degli esami congiunti effettuati in esito al mancato accordo tra le parti. Nei mesi da Gennaio a Giugno 2010 le aziende che hanno avviato procedure sono state complessivamente 86. Tra queste aziende il numero dei lavoratori già licenziati ha raggiunto le 440 unità dopo che in fase di apertura delle procedure i lavoratori coinvolti erano 1.820.

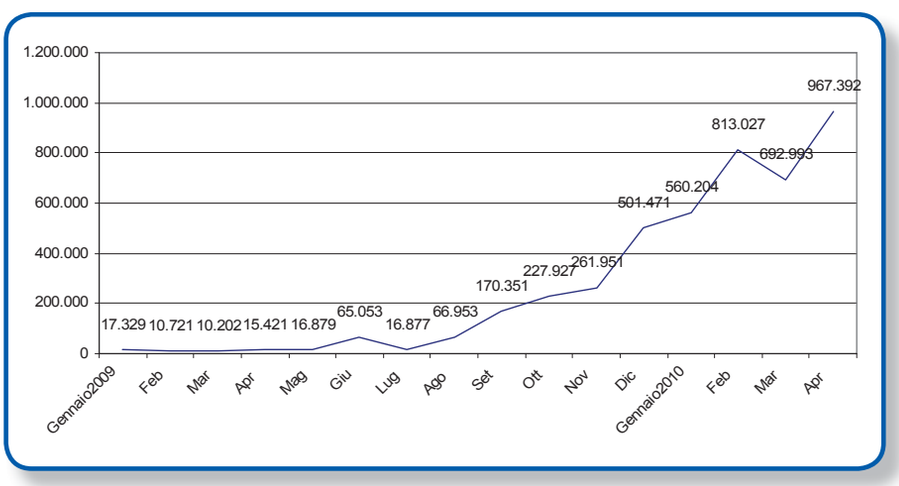
Il dettaglio riguardante la provenienza settoriale dei lavoratori già licenziati in virtù di queste procedure indica anche in questo caso la metalmeccanica, la ceramica ed il tessile-abbigliamento come ambiti dove si individuano le maggiori criticità con licenziamenti che coinvolgono rispettivamente 122 e 73 e 60 lavoratori rispettivamente.

***Tabella 16** - Aziende e lavoratori coinvolti dall'avvio di procedure di cassa integrazione guadagni straordinari nei principali settori di attività - Gennaio-Giugno 2010 (dati al 9 Giugno 2010)*

	Aziende	Numero massimo di lavoratori sospesi da verbale
Totale	**92**	**2.967**
di cui metalmeccanica e mezzi di trasporto	*38*	*1.068*
di cui ceramica	*10*	*833*
di cui tessile-abbigliamento	*13*	*168*

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Provincia di Modena – Gli ammortizzatori in deroga

***Grafico 14** - Le ore di cassa integrazione in deroga autorizzate in Provincia di Modena nel 2009 e nei mesi gennaio 2009 – aprile 2010*



Fonte: INPS

***Tabella 17** - Aziende e lavoratori coinvolti dall'avvio di procedure di mobilità collettiva ai sensi della normativa 223/91 e principali settori di attività – Gennaio - Giugno 2010 (Dati al 9 Giugno 2010)*

	Aziende che hanno avviato procedure di mobilità collettiva	Numero di licenziamenti all'avvio della procedura	Numero licenziamenti contenuti nel verbale di accordo	Licenziamenti effettuati al 9 Giugno 2010
Totale	86	1.820	1.170	440
di cui metalmeccanica e mezzi di trasporto	*23*	*365*	*284*	*122*
di cui ceramica	*16*	*407*	*137*	*73*
di cui tessile-abbigliamento	*9*	*337*	*250*	*60*

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Provincia di Modena

***Tabella 18* - Ammortizzatori in deroga approvati fino al 30 Aprile 2010**

	Lavoratori interessati	Ore	Domande aziendali	Sedi
Provincia di Modena	9.268	7.668.713	2.316	1.448
di cui meccanica	3.339 (34,3%)	2.805.269 (36,6%)	1.082 (46,7%)	599 (39,9%)
di cui trasporti	1.684 (17,3%)	1.381.585 (18,0%)	95 (4,1%)	68 (4,5%)
di cui tessile-abbigliamento	1.326 (13,6%)	946.264 (12,3%9	386 (16,7%)	277 (18,4%)

Fonte: Regione Emilia Romagna

Gli ammortizzatori in deroga

Il quadro relativo agli ammortizzatori sociali si completa con le informazioni in merito agli interventi in deroga.

Sino a fine Aprile 2010 le ore ed i lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori in deroga ammontavano a oltre 9.268 unità in virtù di un numero di domande aziendali pari a 2.316 e di 1.448 attività interessate. Nel confronto con le altre realtà regionali la provincia di Modena evidenzia una criticità sensibile dal punto di vista del ricorso a queste forme di sostegno ed è seconda, con una differenza marginale, alla sola provincia di Bologna. Nella nostra provincia sono coinvolti infatti poco meno di un quarto dei lavoratori (22,1%) complessivamente interessati a livello regionale.

Nella provincia di Modena la meccanica è 'protagonista' anche per quanto concerne questa forma di sostegno ai lavoratori, in parallelo con il ricorso agli ammortizzatori ordinari, con una copertura rispetto al numero complessivo di persone coinvolte pari al 34%. Alla meccanica si somma la situazione dei comparti dei trasporti e del tessile-abbigliamento che assorbono rispettivamente il 17,3% e il 13,6% dei lavoratori interessati.

Un ulteriore indicazione in merito agli ammortizzatori in deroga è data dall'ammontare delle ore di integrazione, ordinaria e straordinaria, autorizzate dall'INPS. Il dato segna una espansione sino a sfiorare il milione di ore autorizzate nel mese di Aprile. Nei primi quattro mesi dell'anno sono circa 3.000.000 le ore concesse ad aziende della provincia di Modena.

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro – Provincia di Modena

Il patto per attraversare la crisi in provincia di Modena

I lavoratori presi in carico dai Centri per l'Impiego

Sulla base di quanto previsto dal "Patto per attraversare la crisi" e dalle disposizioni regionali in merito alle misure di politica attiva destinate ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, in particolare di quelli in deroga, da Gennaio 2010 al 20 Maggio 2010 i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena hanno preso in carico 5.600 lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga. Le principali caratteristiche di questa tipologia di lavoratori si può così sintetizzare:

- **si tratta in particolare di lavoratori di sesso maschile**, pari a 3.243 (57%);
- **l'ammontare di lavoratori extracomunitari è pari a circa il 20%** del totale che sale al 26% per quanto concerne la sola componente maschile;
- si tratta di lavoratori che ricadono in gran parte nella **fascia d'età tra 25 e i 34 anni (26,2%) e tra i 35 e i 44 anni (31,1%)**;

Le misure di politica attiva: i percorsi formativi

Dei 5.600 lavoratori presi in carico, oltre 4.400 sono iscritti ai percorsi formativi a catalogo (2.754 lavoratori) mentre 1.684 risultavano iscritti ai percorsi di aggiornamento e specializzazione. Al 20 Maggio 2010 sono oltre 2.100 i lavoratori che in provincia di Modena hanno già avviato i relativi corsi di formazione, siano essi a catalogo o di specializzazione.

***Tabella 19* – Lavoratori in deroga 'presi in carico' dai Centri per l'Impiego della Provincia di Modena al 20 Maggio 2010**

	Centro per l'Impiego	Totale	*di cui extracomunitari*
Femmine	Carpi	395	*45*
	Mirandola	384	*24*
	Modena	793	*132*
	Pavullo nel Frignano	60	*3*
	Sassuolo	453	*17*
	Vignola	302	*22*
	Totale Femmine	**2.387**	**243**
Maschi	Carpi	510	*125*
	Mirandola	329	*84*
	Modena	1.121	*312*
	Pavullo nel Frignano	181	*37*
	Sassuolo	687	*152*
	Vignola	415	*134*
	Totale Maschi	**3.243**	**844**

Modena risulta essere la Provincia che più di tutte le province dell'Emilia Romagna ha visto i lavoratori ricorrere al catalogo delle qualifiche della formazione regionale. Oltre il 43% dei lavoratori della Regione che ha optato per questa scelta fa capo infatti alla provincia di Modena che in questo senso costituisce la prima provincia nella nostra Regione.

A Modena le iniziative relative ai percorsi a catalogo fanno riferimento in particolare all'area delle '**tecniche di spedizione, trasporto e logistica**' (13% dei corsi) e all'"**Amministrazione, finanza e contabilità**" (7,5%).

Per quanto riguarda i percorsi di aggiornamento e specializzazione, i lavoratori inviati dai Centri per l'Impiego della provincia di Modena sono oltre 1.600 con un'incidenza rispetto all'intero territorio regionale del 16% ed un dato che è secondo alla sola provincia di Bologna dove i lavoratori ammontano a 2.468.

Dal punto di vista degli ambiti tematici la provincia di Modena vede una prevalenza dei lavoratori iscritti a corsi di "**progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica**" (25%), di "**sviluppo e gestione dei sistemi informatici**" (19%), di "**amministrazione e controllo**" (9%) e di "**progettazione e produzione tessile ed abbigliamento**" (8%).

Allegato tecnico: Il progetto DINAMo – Database Integrato Addetti Modena

Obiettivi progettuali

La Provincia di Modena svolge già da numerosi anni una funzione di raccolta e di analisi dei dati relativi al mercato del lavoro, sia in riferimento alla domanda che all'offerta di lavoro espressa dall'ambito locale. La predisposizione di un quadro informativo è resa possibile in particolare dalle banche dati dei Centri per l'impiego ai quali le aziende sono tenute a comunicare tutte le assunzioni, le cessazioni, le proroghe e le trasformazioni inerenti i rapporti di lavoro in essere in ambito provinciale.

Si tratta di informazioni che rivestono un carattere di flusso e che sino ad oggi hanno fornito notizie sulle variazioni che intervengono nel complesso dei posti di lavoro alle dipendenze esistenti presso le unità locali attive sul territorio provinciale [34].

Rispetto all'attuale disponibilità e modalità di elaborazione delle informazioni, da alcuni mesi si è tuttavia ravvisata la necessità di compiere un ulteriore passo nelle modalità di rappresentazione delle informazioni riguardanti il mercato del lavoro provinciale. Quest'esigenza può essere soddisfatta in particolare attraverso l'avvio di una metodologia di analisi che possa determinare l'ammontare dei posti di lavoro, mantenendo inalterate le caratteristiche di qualità e tempestività dell'informazione.

La ricostruzione di un quadro informativo esaustivo dei posti di lavoro presenti sul territorio modenese può essere portata a termine, riferendosi ad uno stock iniziale comprensivo di tutti i posti di lavoro (dipendenti ed indipendenti) al quale sommare o sottrarre opportunamente le variazioni intervenute nel tempo, ricostruendo in tal modo gli stock successivi relativi agli addetti provinciali.

La realizzazione di un simile progetto informativo è resa possibile dalla disponibilità, per il livello locale, dell'archivio Asia, di fonte Istat, delle imprese e unità locali attive in provincia di Modena. L'Archivio fornisce lo stock informativo iniziale al quale integrare le informazioni di flusso, desunte dall'archivio dei Centri per l'Impiego, relative ai movimenti di ingresso e uscita dal mercato del lavoro comunicati dalle aziende.

Il progetto, che trova in questo numero dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro gli esiti di una prima sperimentazione, permette di poter disporre di un dato aggiornato sugli addetti in forza presso le unità produttive che hanno sede sul territorio provinciale, valutando così l'andamento dei posti di lavoro e consentendo comparazioni sia di breve periodo che in serie storica.

L'ARCHIVIO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE - ASIA

Il registro Asia è costituto dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, carattere artigiano, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità [35].
L'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (Asia-UL) è ottenuto tramite un processo di integrazione di informazioni provenienti da fonti di diversa natura. Il modello adottato per la realizzazione dei Asia-UL si basa sull'utilizzo e l'integrazione di più fonti, statistiche ed amministrative:

- Gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), ecc
- Gli archivi gestiti delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, quali il Registro delle Imprese e il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD);
- Gli archivi dell'Istituto Nazionale di previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e dei commercianti;
- L'archivio delle utenze telefoniche gestito dalla Consodata S.P.A Gruppo Seat Pagine Gialle;
- L'archivio gestito dell'Istituto Nazione per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);
- L'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- L'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio;
- L'archivio della Grande Distribuzione gestito dalle della società Ac Nielsen;
- L'archivio delle società di assicurazione gestito dall'Isvap.

L'Archivio ASIA non include i professionisti iscritti agli albi sui quali dovrà essere condotta un'analisi a parte attraverso l'inclusione di ulteriori fonti statistiche o soggetti che siano in grado di fornire informazioni su questo tema.

34- *Confronta Provincia di Modena, Metodologia per la costituzione di un Osservatorio Permanente sul Mercato del Lavoro nella provincia di Modena, Dicembre 2002*

35- *Dal campo di Osservazione sono escluse le attività relative a: agricoltura, caccia, pesca, amministrazione pubblica,attività di organizzazioni associative, attività svolte da famiglie e convivenze, le unità classificate come istituzioni pubbliche e private no profit*

GLI ARCHIVI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Fonte: comunicazioni di assunzione, cessazioni, proroghe e trasformazioni dei rapporti di lavoro che le aziende sono tenute per legge a fare ai Centri per l'Impiego ai sensi della normativa

Assunzioni, Cessazioni e proroghe

Contratti di lavoro soggetti alla comunicazione [36]:

Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (incluso il lavoro a domicilio), parasubordinato, in somministrazione, lavoro intermittente, apprendistato, tirocini, contratto di inserimento e formazione lavoro, lavoro accessorio, lavoro ripartito, rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, e in associazione in partecipazione riguardanti i soci lavoratori di cooperativa

Settori di attività soggetti alla comunicazione [37]:

Agricoltura, industria, commercio, servizi, pubblica amministrazione

Riferimento territoriale delle informazioni:

Le informazioni fanno riferimento al luogo effettivo in cui si svolge la prestazione di lavoro da parte della persona assunta o cessata

Trasformazioni dei rapporti di lavoro

Tipologie di trasformazione soggette alla comunicazione:

- Trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato
- Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno
- Trasformazione da contratto di apprendistato, formazioni lavoro o contratto di insereimento a contratto a tempo indeterminato
- Distacco/ comando del lavoratore
- Trasferimento del lavoratore
- Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale
- Cessione ramo, affitto di d'azienda
- Incorporazione, fusione, usufrutto di azienda

Tempistiche di comunicazione [38]:

Assunzioni: comunicazione antecedente l'avvio del rapporto di lavoro (entro le 24 ore del giorno precedente l'avvio) Cessazioni e trasformazioni: entro cinque giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro

La metodologia di lavoro

Entrando nel dettaglio della metodologia di lavoro, al fine del soddisfacimento degli obiettivi progettuali indicati, si è condotta una prima sperimentazione volta a verificare le possibilità di integrazione tra le seguenti banche dati:

- l'Archivio ASIA - Archivio Statistico delle Imprese Attive reso disponibile dall'ISTAT, che comprende le informazioni individuali delle unità economiche che esercitano arti e professioni negli ambiti industriale, commerciale, dei servizi alle imprese e alle famiglie;
- gli Archivi dei Centri per l'Impiego, contenenti le comunicazioni di assunzione, cessazione, proroga e trasformazione dei rapporti di lavoro che le aziende sono tenute a presentare ai Centri per l'Impiego ai sensi della normativa;
- L'archivio delle imprese e delle unità locali della Camera di Commercio, che contiene le informazioni anagrafiche riguardanti le imprese e le unità locali iscritte alla Camera di Commercio.

Come indicano con gli obiettivi progettuali, la finalità specifica dell'attività di sperimentazione è stato quello di verificare la fattibilità dell'aggiornamento del

IL REGISTRO IMPRESE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il registro imprese

Le Camere di Commercio assicurano la gestione di numerose anagrafi pubbliche a carattere economico-amministrativo. La più importante di queste è il Registro delle Imprese, a cui sono tenute ad iscriversi tutte le imprese operanti sul territorio italiano in base alla provincia di residenza della sede.

Per la provincia di competenza, il Registro è amministrato da ciascuna Camera di Commercio che, grazie ad esso, garantisce la pubblicità legale a tutte le attività economiche svolte in forma di impresa sul proprio territorio.

Alimentato quotidianamente sulla base delle comunicazioni inviate dalle aziende, il Registro fornisce il quadro aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa, il registro contiene le informazioni anagrafiche riguardanti le imprese e le unita' locali iscritte alla camera di commercio (comune, forma giuridica, iscrizione albo artigiane, elenco dei soci, tipo di attività svolta ecc.).

Parix – La Piattaforma di accesso al Registro Imprese

PARIX, realizzata da InfoCamere, è la piattaforma di accesso ai dati del Registro delle Imprese, tenuto dalle Camere di Commercio italiane, che mette a disposizione dei servizi applicativi delle Pubbliche Amministrazioni le informazioni aggiornate sulle imprese. I dati, distribuiti in formato XML, sono integrabili con qualsiasi sistema informativo esistente presso il CED dell'ente come, ad esempio, il sistema di gestione dei finanziamenti alle imprese, il sistema informativo lavoro, il sistema di georeferenziazione, le banche dati dello sportello unico.

36- Sono esclusi dall'obbligo di comunicazione i rapporti di lavoro inerenti le seguenti attività:

- *attività rientranti nell'esercizio di una professione intellettuale, per la quale è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;*
- *nomine dei componenti di organi di amministrazione e controllo di società;*
- *partecipazioni a collegi e commissioni;*
- *prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'art. 70 del D.Lgs. n. 276/2003;*
- *le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs.n. 276/2003;*
- *lavoro autonomo reso ai sensi dell'art. 2222 del cod. civ. (contratto d'opera) sia in forma professionale che occasionale;*
- *tutte le attività lavorative di tipo autonomo esercitate in forma imprenditoriale (lavoro agricolo autonomo, collaboratori familiari, agenti e rappresentanti di commercio costituiti in società o che si avvalgono di una autonoma struttura imprenditoriale);*
- *prestazioni di volontariato nelle quali manca qualsiasi*

dato sugli addetti alle unità locali contenuto nell'Archivio ASIA. Tale archivio infatti viene aggiornato dall'ISTAT a circa due anni di distanza rispetto al periodo di riferimento, motivo che lo rende scarsamente utilizzabile ai fini di un monitoraggio delle tendenze recenti dell'occupazione.

Il fine di questa integrazione è inoltre quello di ottenere informazioni sulla consistenza complessiva degli addetti alle unità locali, allineata dal punto di vista temporale rispetto ai dati dei Centri per l'Impiego, attualmente disponibili a circa un mese dall'effettivo periodo al quale essi fanno riferimento.

La necessità di disporre delle informazioni provenienti dalle banche dati di fonte camerale è invece legata all'obiettivo di allineare la struttura produttiva del territorio al periodo di riferimento dell'analisi, con la ricostruzione in particolare delle informazioni sulle unità locali che risultano attivate o cessate successivamente alla data di rilascio dell'archivio ASIA.

Non a caso l'obiettivo di analisi fa riferimento alle unità locali, dato che il ragionamento su cui si basa il modello oggetto della sperimentazione riguarda le unità produttive che svolgono la loro attività sul territorio di riferimento, indipendentemente dalla presenza nello stesso ambito territoriale della propria sede amministrativa o legale L'analisi può così descrivere efficacemente le specificità delle attività presenti sul territorio provinciale e, di conseguenza, degli addetti in esse occupati, attraverso uno strumento in grado di valutare la reale consistenza del lavoro effettivamente svolto.

Dal punto di vista tecnico ed operativo, l'integrazione tra gli archivi consiste nel sommare al dato di stock degli addetti nella singola unità locale (Fonte: Archivio ASIA - es. Al 2006 nella fase di sperimentazione), le assunzioni e le cessazioni avvenute nell'unità locale stessa (Fonte: banche dati dei Centri per l'Impiego - Anno 2007). Ciò viene effettuato dopo aver aggiornato le informazioni sulle unità locali presenti ed attive sul territorio (Fonte: Camera di Commercio). L'integrazione ha come risultato il dato sulle unità locali e sugli addetti in forza presso le unità locali del territorio in un momento successivo rispetto alle informazioni contenute nella banca dati ASIA (es. al 2007 nella fase di sperimentazione).

DINAMO - Database INtegrato Addetti Modena

Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena

La valenza informativa

L'attuale situazione di criticità del mercato del lavoro spinge in primo luogo verso un'analisi del mercato del lavoro di natura tendenziale o congiunturale di norma trimestrale (variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente o rispetto al trimestre precedente). Si possono così formulare valutazioni sulle tendenze recenti del mercato del lavoro, e cogliere con maggiore tempestività i segnali di inversione della tendenza da esso manifestati.

L'utilizzo di uno strumento informativo di questa natura ha inoltre una valenza in merito a valutazioni sul cambiamento della struttura e delle dimensioni del sistema produttivo e del mercato del lavoro secondo una logica di medio e lungo periodo. In questo senso, la comparazione dei dati relativi al 2009 ricavati dalla presente integrazione delle banche dati ed il Censimento ISTAT su industria e servizi del 2001, potrà consentire una valutazione dei cambiamenti intervenuti nel corso di un periodo quasi decennale.

Questo strumento trova inoltre un punto di forza nell'anticipazione delle tendenze del mercato del lavoro rispetto alle tempistiche di rilascio dell'Archivio ASIA da parte dell'ISTAT, pur sottolineandosi la diversa natura ed origine degli strumenti. Con questo sistema di analisi sarà infatti possibile spingersi fino all'ottenimento di informazioni sostanzialmente in "tempo reale".
Una volta entrato a pieno regime, dal modello integrato tra l'Archivio ASIA e i Centri per l'Impiego potranno così emergere elementi specifici riguardanti la struttura produttiva del territorio e il mercato del

vincolo contrattuale di corrispettività ai sensi della L. 266/1991;
- *rapporti di lavoro posti in essere dal Dipartimento della protezione civile a seguito di ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.*

[37] *Il dato sull'assistenza svolta presso le famiglie transita attualmente dall'INPS ed è inviato successivamente ai Centri per l'Impiego. Questo aspetto comporta tempistiche più lunghe di ottenimento dei dati da parte della Provincia.*

[38] *Fanno eccezione i contratti di lavoro in somministrazione (entro il 20 del mese successivo all'avvio, cessazione o proroga del rapporto di lavoro) e le istituzioni scolastiche 10 giorni all'avvio, cessazione o proroga del rapporto di lavoro).*

lavoro. Oltre alla consistenza complessiva delle unità locali e degli addetti in forza sul territorio, sarà possibile individuare i seguenti elementi di dettaglio o di disaggregazione delle informazioni [39]:

- settori di attività;
- classi di addetti;
- classi di fatturato;
- forma giuridica;
- iscrizione all'albo delle imprese artigiane;
- Aggregazioni territoriali quali comuni, bacini dei centri per l'impiego, distretti, aree montane ecc.

Nell'ambito dello studio del mercato del lavoro, le informazioni sugli addetti in forza qui descritte, che rispondono a valutazioni sulla domanda di lavoro da parte sistema economico locale, potranno affiancarsi ai tradizionali indicatori che già costituiscono elementi consolidati dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro provinciale. Sul piano delle valutazioni riguardanti il mercato del lavoro ed in particolare sul piano delle caratteristiche del fabbisogno di lavoratori del sistema produttivo modenese, si può così fare riferimento a:

- indicatori di genere;
- fasce d'età;
- contratti di lavoro;
- cittadinanza e relativi paesi di provenienza;
- profili professionali dei lavoratori.

Le informazioni relative alle unità locali possono inoltre essere integrate con i dati riguardanti le persone in cerca di impiego – indicatore di offerta di lavoro – relativi alle iscrizioni ai Centri per l'Impiego, dai quali è possibile ricavare un profilo delle caratteristiche degli utenti che accedono a tale servizio, e con il quadro relativo al ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese presenti sul territorio.

Alla luce delle evidenze fin qui riportate, l'ottenimento di informazioni aggiornate sui posti di lavoro del territorio può costituire un valido supporto per la programmazione delle politiche attive in materia di lavoro, ma anche uno strumento a supporto dell'attività di programmazione e pianificazione territoriale.

La sperimentazione 2006-2007: evidenze

Prendendo come riferimento le modalità di integrazione tra le banche dati, nella prima fase di sperimentazione condotta si è proceduto all'aggiornamento delle informazioni contenute nell'Archivio ASIA 2006 attraverso le comunicazioni di assunzione e cessazione pervenute ai Centri per l'Impiego della Provincia di Modena durante il 2007 e le informazioni sulle unità locali avviate o cessate alla Camera di Commercio nello stesso periodo. Si può così valutare la distanza tra i risultati ottenuti e la versione dello stesso archivio rilasciata nell'anno 2007.

Si è effettuato sia l'aggiornamento dell'ammontare di addetti con cadenza trimestrale, che il calcolo della media annuale relativa all'annualità 2007, in linea con l'archivio ASIA che ha come riferimento la media degli addetti rilevata durante l'annualità. Ciò ha portato all'ottenimento di dati di stock sulla consistenza sugli addetti al termini di ciascun trimestre dell'anno.

Il confronto tra le due fonti, ASIA 2007 e il risultato del sistema integrato tra ASIA 2006 e dati dei Centri per l'Impiego, mette in luce l'esito positivo della sperimentazione sin qui condotta.

Considerando la media delle quattro rilevazioni trimestrali, le indicazioni relative all'andamento complessivo degli addetti rivelano come vi sia una coerenza tra l'archivio dell'ISTAT e le elaborazioni condotte, in virtù di uno scarto degli addetti pari a circa 300 unità tra le due metodologie di lavoro, e con margini di errore contenuti anche per i comparti di attività o le aree che fanno riferimento ai Centri per l'Impiego.

È possibile che un'approssimazione così contenuta possa in realtà ampliarsi e propagarsi negli anni successivi, cioè man mano che ci si allontana nel tempo dallo stock iniziale. Tuttavia, il primo risultato conseguito viene ritenuto molto incoraggiante e tale da indurci ad accelerare l'applicazione del modello elaborato, sino al limite della disponibilità informativa dei dati di flusso da fonte Centri per l'Impiego, ovvero attualmente sino alla data del I trimestre 2010.

***Tabella 21* - Addetti alle unità locali della Provincia di Modena per comparto – Valori medi 2006-2007 e trimestrali 2007**

	ASIA 2006	ASIA 2007	DINAMo MEDIA 2007	DINAMo ITRIM 2007	DINAMo IITRIM 2007	DINAMo IIITRIM 2007	DINAMo IVTRIM 2007
Estrazione di minerali	318	273	311	315	313	312	304
Alimentari delle bevande e del tabacco	10.861	10.646	11.132	11.034	11.221	11.295	10.976
Tessili e abbigliamento	15.243	14.830	15.175	15.287	15.387	15.259	14.765
Legno, carta editoria	7.116	7.074	7.116	7.116	7.116	7.116	7.116
Fabbricazione coke, chimica, gomma plastica	5.227	5.408	5.247	5.262	5.331	5.283	5.109
Ceramica e vetro	18.938	18.524	18.802	19.013	19.006	18.992	18.198
Metalmeccanica e produzione di mezzi di trasporto	44.096	44.855	44.872	44.637	45.233	45.036	44.581
Fabbricazione computer, prodotti di elettronica	9.676	9.753	9.740	9.829	9.847	9.712	9.573
Mobili ed altre industrie manifatturiere	2.046	2.134	2.084	2.067	2.102	2.099	2.069
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	1.077	1.045	1.100	1.101	1.103	1.098	1.098
Costruzioni	26.144	26.979	27.578	27.077	27.928	27.981	27.326
Commercio e pubblici esercizi	58.053	59.178	59.000	57.979	59.218	59.574	59.229
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	15.446	16.953	16.124	15.697	16.086	16.323	16.387
Attività finanziarie ed assicurative	8.116	7.796	7.496	7.353	7.474	7.586	7.571
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	41.326	42.102	42.219	42.232	42.185	42.193	42.266
Istruzione	616	693	610	624	580	620	617
Sanità e assistenza sociale	8.519	9.251	8.884	8.685	8.823	8.942	9.086
Altri servizi pubblici, sociali e personali	8.410	8.847	8.827	8.642	8.861	8.931	8.875
Totale	**281.228**	**286.341**	**286.315**	**283.951**	**287.812**	**288.352**	**285.147**

Fonti: Istat, ASIA 2006 e 2007 e Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena – Database Integrato Addetti Modena

Allegato tecnico: Il progetto DINAMo

Il progetto DINAMo: le prospettive di attività

Il modello di elaborazione intrapreso evidenzia alcune criticità dalle quali emergono possibili elementi di rafforzamento della metodologia di integrazione delle banche dati, con il possibile apporto di ulteriori archivi o banche dati di fonti diverse, con ovvie ripercussioni positive sul contenuto e sulla valenza informativa dello strumento.

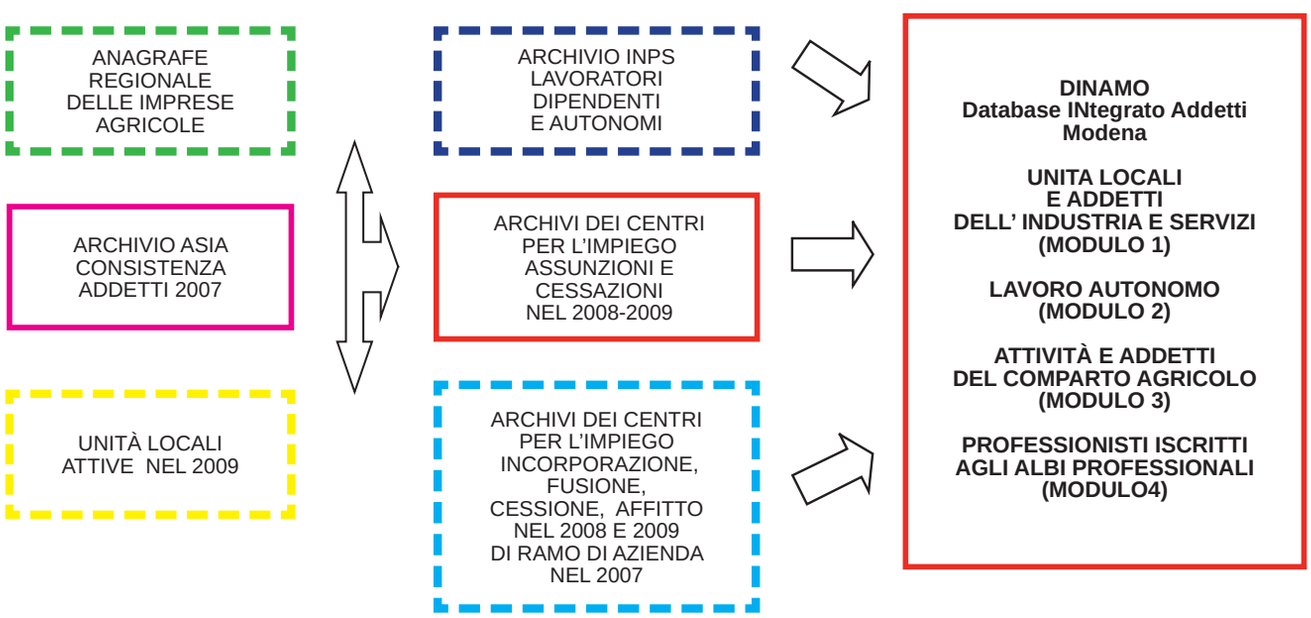
Emergono in primo luogo alcune possibilità di intervento rispetto alla metodologia sin qui adottata con riferimento in primo luogo alle informazioni sugli addetti alle unità locali dell'industria e dei servizi (MODULO1):

- La possibilità di affinamento dei criteri di individuazione delle unità locali sin qui adottati attraverso la predisposizione di un modello basate sulle imprese attive rispetto all'attuale criterio di natalità e mortalità delle unità locali;
- Una omogeneizzazione dei codici identificativi dell'attività delle unità locali attraverso l'omogeneizzazione dei codici Ateco, già possibile con il rilascio di ASIA 2007 da parte dell'ISTAT;
- L'inclusione delle informazioni sui processi di fusione, acquisizione e cessazione di azienda tramite la banca dati sulle trasformazioni dei Centri per l'Impiego;

In secondo luogo si ipotizza un futuro allargamento delle possibilità di indagine sul mercato del lavoro attraverso il coinvolgimento di ulteriori banche dati e archivi e la creazione di ulteriori moduli di analisi:

- L'inclusione dei dati di fonte INPS nel modello con obiettivi di ampliamento dell'architettura informativa di riferimento del Database Integrato e di allargamento del patrimonio di informazioni anche al lavoro autonomo (MODULO2);
- L'allargamento delle informazioni sul mercato del lavoro al comparto agricolo attraverso l'integrazione dei dati dei Centri per l'Impiego con l'Anagrafe Regionale delle Imprese Agricole (MODULO 3);
- La realizzazione di uno specifico modello di analisi riguardante i professionisti iscritti agli albi professionali (MODULO 4).

DINAMO- Database INtegrato Addetti Modena: le prospettive di attività



Fonte: Servizio Politiche del Lavoro, Provincia di Modena

Con lo spirito di ovviare alle criticità individuate e di potenziare e rendere più valido il modello di analisi sin qui adottato, che trova in questo numero dell'Osservatorio primi esiti sulle dinamiche recenti del mercato del lavoro, nei prossimi mesi la provincia porterà a regime questa prima sperimentazione attraverso l'avvio di uno specifico progetto che avrà finalità di affinamento del modello ai fini di una successiva validazione della metodologia utilizzata. Il progetto potrà prevedere il coinvolgimento dell'ISTAT con la conduzione di una prima sperimentazione a livello nazionale nella nostra provincia. Le future attività si baseranno in particolare su:

- la verifica della affidabilità tecnica e metodologica del modello di analisi utilizzato nel progetto sperimentale sin qui realizzato;
- il successivo affinamento del modello di analisi utilizzato nel progetto sperimentale;
- La verifica della possibilità di integrazione dei dati previdenziali all'interno del modello di analisi con l'apporto dell'INPS.

Servizi offerti gratuitamente alle persone in cerca di lavoro e alle aziende

Provincia di Modena
Assessorato alla formazione professionale e mercato del lavoro

CENTRI per l'IMPIEGO
Servizio Politiche del Lavoro

centri per l'impiego

ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE

Servizio finalizzato a favorire la conoscenza e l'accesso degli utenti ai servizi erogati dal Centro per l'impiego e a fornire informazioni sulle opportunità lavorative e formative. Prevede anche uno spazio dedicato all'autoconsultazione per visionare i materiali informativi sulle tematiche del lavoro.
A CHI SI RIVOLGE: Persone

SPORTELLO INFORMALAVORO

Servizio dedicato ai giovani e agli adolescenti che desiderano cercare o cambiare lavoro, iniziare o riprendere un percorso di formazione, avviare un'attività imprenditoriale.
A CHI SI RIVOLGE: Persone

PRESELEZIONE

Servizio volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a segnalare alle aziende i candidati maggiormente rispondenti ai profili professionali richiesti.
A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

ORIENTAMENTO

Servizio mirato ad orientare le persone sulle opportunità formative e lavorative presenti sul territorio, a sostenere e facilitare i processi di scelta e di transizione professionale e lavorativa, a supportare nella costruzione di un progetto lavorativo personalizzato.
A CHI SI RIVOLGE: Persone

LABORATORI DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Servizio finalizzato ad aiutare le persone, tramite incontri formativi di gruppo con un esperto, ad individuare modalità e strategie per entrare e/o rientrare nel mondo del lavoro. Le tematiche trattate sono le seguenti: stesura del curriculum vitae; tecniche di comunicazione interpersonale; saper leggere e rispondere alle inserzioni di offerte e alle richieste di lavoro; come affrontare il colloquio di lavoro e la selezione; il mercato del lavoro e le professioni.
A CHI SI RIVOLGE: Persone

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Servizio finalizzato a promuovere esperienze di formazione e orientamento che prevedono l'inserimento del tirocinante in azienda. Il tirocinio agevola l'incontro tra aziende e risorse umane, favorisce la crescita professionale e l'orientamento del tirocinante nelle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

MEDIAZIONE LINGUISTICO - CULTURALE

Servizio rivolto agli utenti stranieri per favorire il loro accesso ai servizi offerti dal Centro per l'impiego e dal territorio, per informare sulle opportunità lavorative e formative e per fornire assistenza nella risoluzione delle pratiche amministrative inerenti il lavoro.
A CHI SI RIVOLGE: Persone

COLLOCAMENTO DISABILI

Servizio finalizzato a promuovere l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso attività di sostegno e di inserimento lavorativo mirato. Il servizio è situato presso il Centro per l'impiego di Modena.
A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

SERVIZI ON-LINE

- Auto-candidatura on-line sul sito web delle Politiche del Lavoro della Provincia (inserimento Curriculum Vitae)
- Disabili: Auto-candidatura on-line sul sito
- Assistenza alle aziende per le comunicazioni telematiche obbligatorie
- Pubblicizzazione delle aste presso i Centri per l'Impiego

A CHI SI RIVOLGE: Persone/Aziende

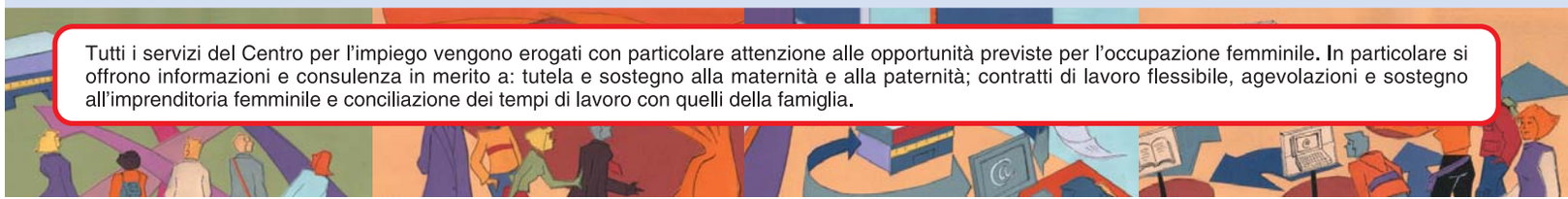
SERVIZI ALLE AZIENDE

- Informazione e consulenza
- Preselezione
- Pubblicizzazione offerte di lavoro
- Tirocini formativi e di orientamento
- Semplificazione amministrativa in rete (S.A.RE) - Accreditamento per l'utilizzo del sistema
- Informazione e servizi a supporto delle assunzioni dei disabili

A CHI SI RIVOLGE: Aziende

SERVIZI AMMINISTRATIVI

- Anagrafe del lavoro
- Iscrizione nell'elenco anagrafico
- Rilascio scheda anagrafica e professionale
- Graduatorie e avviamenti a selezione nelle pubbliche amministrazioni
- Graduatorie liste lavoratori in mobilità
- Gestione domande di disoccupazione ordinaria/non agricola.

www.lavoro.provincia.modena.it

Tutti i servizi del Centro per l'impiego vengono erogati con particolare attenzione alle opportunità previste per l'occupazione femminile. In particolare si offrono informazioni e consulenza in merito a: tutela e sostegno alla maternità e alla paternità; contratti di lavoro flessibile, agevolazioni e sostegno all'imprenditoria femminile e conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia.